LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. cent. 50 in terza del giornale Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 5 50
Estero — qualunque destinazione 57 30 10 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Che cosa è il Socialismo?

Un anarchico alla ricerca della definizione.

Poche parole corrono oggi sulle bocche di tutti come quella di socialismo. Esso rappresenta il motivo dominante delle odierne preoccupazioni economiche e politiche: è una bandiera, una fede, un Ideale per gli uni; uno spauracchio, un'eresia, una mostruosità per gli altri.

Ma tutti coloro che hanno sulle labbra questo nome, ne comprendono esattamente il significato? Si può con molta sicurezza affermare il contrario. Le parole più adoperate sono quelle appunto la cui definizione diventa più incerta, più confusa, più variabile. Ognuno attribuisce al vocabolo ed alla cosa alcunchè di suo: e da tante interpretazioni differenti riesce poi difficilissimo il dedurre una nozione chiara e precisa.

— Che cosa è il socialismo? — Questa volta andremo alla ricerca della definizione sulle tracce di uno dei più noti anarchici, l'Hamon. La *Riforma sociale*, con quel largo eclettismo che le fa prendere i suoi collaboratori in tutti i partiti politici, economici, sociologici, pubblica nel suo fascicolo di luglio (1) un articolo dell'Hamon appunto intorno alla definizione del socialismo e delle sue varietà. Ed è interessante seguire l'Hamon nei suoi procedimenti diretti a determinare l'essenza del socialismo e delle sue due specie più importanti.

***

La radice « sociale » della parola « socialismo » indica che si tratta di cose attinenti alla società; il suffisso « ismo » che si tratta di un sistema, di una dottrina. Ma quale specie di sistema, di dottrina? Raggruppa le definizioni proposte. Esse si dividono in due grandi classi: l'una, in cui tutti i varii modi di concepire il socialismo sono uniti da un carattere comune, che è la socializzazione della proprietà; l'altra, composta di definizioni sparse, senz'altro legame che una qualche cosa di vago e di oscuro. Sono queste ultime che noi analizzeremo prima.

Alcune sono di una metafisica addirittura quintessenziata: così per Carlo Marx il socialismo è « la sostituzione dello sviluppo cosciente dell'umanità allo sviluppo incosciente ». Altre sono oscure e non accettabili: così quella del Weber, per cui il socialismo è « il passaggio dallo Stato diffuso allo Stato organico ». Altre ancora verrebbero ad escludere dal socialismo taluni sistemi o dottrine che gli appartengono per diritto storico: così la definizione dello Janet: « Socialismo, ogni dottrina che pretenda che lo Stato ha il diritto di correggere l'ineguaglianza di ricchezza che esiste fra gli uomini e di stabilire legalmente l'equilibrio prendendo da quelli che hanno troppo per dare a quelli che non hanno abbastanza, o ciò in un modo permanente, o in qualche caso particolare (carestia, ecc.) ».

Vi sono poi le definizioni che non dicono niente, perchè dicono troppo: così quelle degli anarchici Jean Grave e Malatesta, che riposano genericamente sui concetti di giustizia, di uguaglianza, di benessere. Così quella di Proudhon: « Il socialismo è ogni aspirazione al miglioramento della Società. » E chi non è socialista, in tal caso?

Incompleta ed inesatta è altresì la definizione che del socialismo dà il grande Littré nel suo dizionario: « Sistema che, subordinando le riforme politiche, offre un piano di riforme sociali. Il comunismo, il mutualismo, il saint-simonismo, il fourierismo sono dei socialismi. » E lo stesso dicasi di altre infinite.

Passiamo ora all'altra categoria di definizioni: quelle che hanno per punto comune, anzi, per essenza, la socializzazione della proprietà.

Domela Nieuwenhuis, Leo, Federico Engels, Michael Schwab, l'Associazione Internazionale dei lavoratori, A. Spies, il Partito operaio socialista rivoluzionario, Fisher, S. Merlino, Paul Leroy-Beaulieu, P. Lafargue, W. Holmes, Sébastien Faure, Schaeffle, E. Malatesta, J. Guyot, i diversi Congressi dei socialisti democratici di Germania e di Francia, Colins, il gruppo parigino degli studenti socialisti internazionali rivoluzionarii, E. Milano, Henri Brisac, J. Guesde, G. Deville, G. Canepa, Millerand, Sidney Webb considerano una forma qualsiasi di proprietà socializzata come essenziale al socialismo. Tutti convengono che il socialismo significhi: abolizione della proprietà individuale e sostituzione ad essa della proprietà socializzata.

Da questo accordo tra tanti sociologhi di opinioni così diverse risulta questa definizione: « *Socialismo:* sistema di società in cui la proprietà è socializzata. »

Senonchè questa identità di contenuto sostanziale apre l'adito a modalità disparatissime. Per uno dei capi del socialismo francese, il Millerand, è socialista ogni partigiano della sostituzione progressiva della proprietà sociale alla proprietà capitalistica. Questa definizione ha il difetto, a causa della parola *progressivo*, di escludere tutti i rivoluzionarii che vogliono una sostituzione completa e subitanea della proprietà sociale alla proprietà capitalistica.

Nell'opposto campo economico P. Leroy-Beaulieu ha scritto: « Il socialismo attuale è il collettivismo, cioè l'appropriazione e la messa in opera da parte dello Stato di tutti i mezzi di produzione. » Egli ha così supposto l'esistenza dello Stato essere essenziale al socialismo: ed ha ristretto questo ad una delle sue varietà: il socialismo di Stato.

Anche altri, come Engels, Yves Guyot, Schaeffle e Colins fanno socialismo sinonimo di collettivismo: indicano il genere con una varietà, escludendo dal socialismo le diverse specie del comunismo. E, per contro, restringono il socialismo al comunismo, escludendone così il collettivismo, Lafargue, Schwab, Webster, Malatesta, Fisher — e il partito operaio socialista rivoluzionario francese.

***

Escluse così le definizioni troppo vaghe, o incerte o ristrette, l'Hamon torna al punto di partenza — la « proprietà socializzata » — per dedurne una definizione soddisfacente.

La proprietà — cioè le cose appropriabili dall'uomo — può dividersi in cose o mezzi di produzione ed in cose ed oggetti di godimento. Ora la socializzazione degli oggetti di godimento non è ammessa da tutti quelli che — nel passato o ai nostri giorni — sono considerati ordinariamente come socialisti. Tale è il caso di Sidney Webb, della *Fabian Society*, di Pecqueur, di Saint-Simon, di Colins e di molti altri. Infatti nella loro dottrina essi conservano la proprietà individuale di salarii o rimunerazioni, e quindi degli oggetti di godimento. Perciò, storicamente, noi siamo obbligati a restringere il significato del socialismo alla sola socializzazione dei mezzi di produzione, escludendo quella degli oggetti di godimento. Noi abbiamo allora questa definizione:

« *Socialismo:* Sistema di società in cui i mezzi di produzione sono socializzati. » Per mezzi di produzione s'intende il suolo, il sottosuolo, le acque, gli immobili, le macchine, gli utensili industriali in generale.

Come si effettuerà la socializzazione dei mezzi di produzione? Qui si affacciano appunto le due grandi varietà del socialismo: il comunismo ed il collettivismo.

Nel comunismo sono possedute in comune tutte le cose appropriabili dall'uomo: tanto i mezzi di produzione quanto gli oggetti di godimento. Nel collettivismo, invece, sono posseduti collettivamente solo i mezzi di produzione.

La differenziazione tra comunismo e collettivismo sta nella ripartizione dei prodotti. Nel primo sistema gli oggetti di godimento son posseduti in comune; la formola di ripartizione dei prodotti è: a ciascuno secondo i suoi bisogni. Nel secondo sistema gli oggetti di godimento sono possesso privato, individuale; la formola di ripartizione dei prodotti è: a ciascuno secondo le sue opere. In entrambi i sistemi i mezzi di produzione son possesso collettivo o comune.

L'Hamon conchiude osservando che il socialismo e le sue varietà hanno per unica base la questione economica, e che questi diversi socialismi possono e devono combinarsi con modi vari politico-morali, e dar così nascimento a nuove specie sempre del genere « Socialismo »; ma, per certi caratteri, appartenenti ad un altro od a parecchi altri generi. Lo spirito umano può immaginare dei sistemi di società, nei quali permane il principio della socializzazione dei mezzi di produzione e variano le forme della famiglia, del Governo, delle relazioni degl'individui fra loro, ecc. Questi sistemi appartengono, da una parte, al socialismo, perchè esigono la socializzazione dei mezzi di produzione; d'altra parte, a diversi generi, secondo la natura dei modi politico-morali. Così è che esistono o possono esistere dei socialismi anarchici o negativi, de' socialisti autocratici, dei socialisti teocratici, de' socialisti monarchici, dei socialisti parlamentari, ecc.

A noi è sembrato interessante riprodurre questo ricercho dello scrittore anarchico su un tema di tanta importanza e di tanta attualità: quantunque, in ultima analisi, Hamon cada anch'egli nel difetto che rimprovera ad altri, e ci dia una definizione del socialismo che si identifica con quella del collettivismo e che, quindi, esclude l'altra grande varietà socialistica, il comunismo.

(1) *La Riforma sociale*, editori Roux Frassati e C°, Torino. Esce il 15 d'ogni mese. Associazione annua L. 10. Un fascicolo L. 1 25.

Movimento di prefetti.

Roma, 5, ore 17,20. — La *Corrispondenza politica* dice che il comm. Ovidi, prefetto a Salerno, sarà destinato alla Prefettura di Ancona, che il ratta ora dal prefetto Rachelis, il quale avrà altra destinazione.

Il Prefetto di Roma.

Roma, 5, ore 21,20. — L'*Agenzia Italiana* dice che oggi si è dato corso al decreto che nomina il comm. Dezzan a prefetto di Roma.

Appena il decreto ritornerà con la firma di Re Umberto, il Dezzan prenderebbe possesso del suo ufficio.

L'ispezione agli Istituti di emissione.

Roma, 5, ore 17,25. — L'ispezione agli Istituti di emissione, prescritta dalla legge, avrà ora una speciale importanza per tutto ciò che concerne la smobilizzazione. Essa comincierà ai primi del prossimo settembre.

La Commissione per l'avanzamento e scelta degli ufficiali.

Roma, 5, ore 21,50. — La Commissione per gli esami di avanzamento e scelta dei tenenti di fanteria è così costituita: presidente: generale Orero; membri: generale Gobbo, colonnello Grandi, tenente-colonnello Auregni, tenente-colonnello Salvati; membri supplenti: tenente-colonnello Arobbi e tenente-colonnello Stiglieri, che funzionerà da segretario.

Esami militari.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,55:

E' imminente la pubblicazione della circolare che chiama agli esami orali presso la scuola militare i sott'ufficiali aspiranti all'ammissione in detta scuola, che ebbero risultati idonei agli esami scritti.

Sono 114 gli aspiranti alle armi combattenti e 89 gli aspiranti al Corpo contabile.

Per gli allievi ufficiali di complemento.

Roma, 5, ore 21,30. — I corsi degli allievi ufficiali di complemento incomincieranno il 1° novembre. La presentazione delle domande incomincierà il 1° settembre. Quanto prima saranno pubblicate le relative istruzioni.

Le condizioni gravissime del generale Della Rocca.

Roma, 5, ore 21. — La sorella Della Rocca ha telegrafato oggi al sottosegretario generale Afan de Rivera che suo marito si trova sempre in condizioni gravissime.

***

Lucerna, 5 (*Stefani*). — Il bollettino dello stato di salute del generale Della Rocca che l'ittericia persiste, il catarro bronchiale si diffonde, il polso è debole ed irregolare. Il deterioramento è lento ma progressivo. Notte insonne ed agitata.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE alla frontiera italiana.

(Da un nostro redattore inviato espressamente).

I preparativi.

Modane, 4 (sera).

Nella cameretta più che cannibica entra come un borbottare sordo e sodoso il rumore dell'Arc, biancastro, che scorre qui a Modane-gare quasi fra le case tutte uniformi nella tinta grigiastra.

Davanti, dalla finestra minuscola, non si vede che la montagna alta tutta nera, sulla quale come una ghirlanda di luminaria brillano i lumi della strada militare, che va al forte di Replaton. Modane, stanca del lavoro febbrile della lunga giornata, riprende un po' della sua calma di povero paesello alpestre.

E i lavori per ricevere il primo cittadino di Francia furono molti e faticosi. Qui le cose si fanno..... o non si fanno. E questa volta le hanno fatte bene: ed a sfreddare gli entusiasmi di tanti bravi cittadini e cittadine è valsa la pioggerella che venne giù tutti i giorni come... non poteva mandarla che un Dio anti-repubblicano.

Monsieur le Président sarà ricevuto qui come potrebbe essere alla porta di Parigi: di colori nazionali e di stemmi della Repubblica ve n'ha dappertutto. Tutti sono andati a gara di cacciar fuori quanto più rosso o turchino hanno potuto. Un po' di turchino se l'è portato via la pioggia birbona: ne resta però ancora tanto da non lasciar insospettire troppo gli altri colori della Repubblica.

Davanti alla stazione e lungo la via che dalla stazione va a Modane-ville, la vecchia e vera Modane, s'è improvvisato un viale di pini; un viale veramente extra-legale, perchè chiudendo per una volta tanto la legge forestale, le Autorità di qui hanno permesso che si tagliassero pini dai boschi vicini e si piantassero *belli e fatti* per la via della fortunata Modane. Il bello in veder le guardie forestali stesse indicare nei boschi le piante destinate a far bella mostra davanti al signor Faure, ed assistere esse a questa decimazione forestale *sui generis*.....

Il grosso della milizia non è a Modane, ma a Thermignon, dove Félix Faure si fermerà domani sera, venerdì, e forse anche sabato.

Qui non s'ha che qualche battaglione di fanteria e qualche compagnia del genio. La maggior parte sta nelle caserme, dove i soldati passano pure l'inverno; solo pochi reparti sono accampati sulla destra della strada che va a Thermignon, presso la ferrovia.

E i soldati non costituiscono certo la nota più allegra dell'insolito movimento che anima Modane.

Di tutta la febbrilità che agita i patriotti di Modane sembrano i meno tocchi ed i più pensierati.

Nell'aria annoiata ed intupidita, nell'aspetto stanco somigliano molto da vicino ai soldati nostri quando per volontà ministeriali sono chiamati a sicili *corvée*. In questo, almeno, tutto il mondo è paese!

S'è aspettato fino ad ora l'arrivo di quel generale italiano di cui si annunziò e si desiderò tanto la presenza. — Arriverà nella notte? Devono arrivar tanti treni da Bardonecchia e da Culoz!

***

Sotto, nella gran sala dell'albergo, una marcia militare, shil quante volte in piazza d'Armi sentita, fa ballare qualche fortunato *pieu-pieu* possessore di un permesso serale; e mi ricorda le non dimenticabili evoluzioni e le marcie gravate d'uno zaino *tutto d'ortolanaccio*. L'arte almeno si accompagna a cose di lieto pensiero e col desiderio, veramente endemico, di veder finalmente da vicino il signor Faure, faccio punto per stasera e mi caccio a letto.

L'arrivo a Modane.

Il rappresentante di re Umberto non può passare la frontiera?

Modane (Stazione), 5, ore 10,40.

Félix Faure è arrivato qui da Grenoble, alle 5,50.

Era accompagnato dal ministro della guerra, generale Billot, e dal capo della sua Casa militare, generale Boucher.

Alla stazione fu ricevuto dal generale d'armata Coldé, direttore delle manovre, e dal generale Zurlinden.

Nell'interno della stazione già erano letto un saluto dal sindaco dottor Gravier e da un prete.

Sul piazzale della stazione erano schierati in tre lati soldati di tutte le armi e la bandiera del 158°. La Musica del 158° suona la *Marsigliese*. Dal forte Replaton tuona incessante il cannone.

Faure veste uno strano costume pseudo-alpinistico. Ha un alto cappello bigio, *frak* nero, pantaloni e *gilet* di velluto bigio chiarissimo, e nose alte bianche.

Ha un seguito numeroso di generali ed ufficiali superiori.

Il rappresentante del nostro Re si troverà al suo arrivo a Thermignon. E' disceso a Thermignon, passando per il Moncenisio, dove si dice che, essendo in borghese e non avendo certe comprovanti la sua qualità di generale ed inviato straordinario del Re d'Italia, non lo si volesse lasciar passare.

Vi do però questa notizia con riserva.

E' certo però che il generale Ponza di San Martino, aiutante di campo generale del Re d'Italia, sarà domani a Thermignon a complimentare Félix Faure, in nome del Re d'Italia. Il generale San Martino avrà seco un aiutante di campo del Re.

Alle 6 1/4 Faure, in *landau* tirato da quattro cavalli dell'artiglieria, e circondato dun drappello di dragoni, è partito per Thermignon.

La folla, tenuta assai lontana dalla stazione da un fitto cordone di soldati, non dimostrò certo un grande entusiasmo.

Oscar Ilona.

Faure al confine italiano.

Grenoble, 5 (*Stefani*). — Félix Faure è partito per Modane insieme.

Thermignon, 5 (*Stefani*). — Félix Faure è arrivato a cavallo verso il mezzodì presso il colle Sallières, vicino alla frontiera a 2500 metri sul livello del mare. Assistette alla fine delle manovre, che si chiusero con un assalto alle posizioni nemiche. Dopo colazione Faure assistette alla rivista delle truppe.

Al *défenseur*, Faure, rispondendo al brindisi del ministro della guerra, affermò la sua fiducia nel paese e nell'esercito. Soggiunse che recandosi sulle Alpi volle mostrare alle truppe ed al paese che segue i loro lavori con patriottica emozione e sollecitudine. Terminò brindando all'esercito e alle truppe alpine.

Cose d'Africa

Su di una colpo fatto a Nerazzini.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,40:

A proposito dell'asserzione contenuta nella intervista Mercatelli-Baratieri riguardo al ritardato arrivo di Felter al campo italiano, che si dovrebbe attribuire a Nerazzini, l'*Opinione* dice che il Ministero a suo tempo procedette ad una attenta indagine dei fatti e della data e che ne risultò in modo certo che il ritardo dell'arrivo di Felter non è imputabile a Nerazzini.

Anche l'*Esercito* dice che sono inesistenti le accuse fatte a Nerazzini, che riuscì a provare luminosamente con dati di fatto che non aveva trattenuto Felter né due giorni, né uno. Trova strano poi che Baratieri adducesi a Nerazzini una responsabilità di guerra, mentre come governatore e comandante in capo non volle credere alle informazioni di Nerazzini (rese note al pubblico per mezzo del *Libro Verde*), che aveva provveduto in tempo utile la guerra con tutta l'Etiopia, che avvertiva il concentramento di numerose truppe scioane e che segnalava la partenza di almeno 30,000 uomini contro i nostri.

Infine l'*Esercito* scrive: « Ora è evidente che se qualcuno avesse potuto impedire la guerra, questi sarebbe stato certamente Nerazzini e non altri; ma nonostante egli non venne ascoltato, ma, per quanto ci si assicura, a Massaua era stato deciso il suo allontanamento da Keila, quasi si trattasse di un propagatore di notizie false e allarmanti. »

Per l'arrivo di Nerazzini.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 19,10:

Domenica col piroscafo *Singapore* arriverà Nerazzini con Vannutelli e Citerni, superstiti della spedizione Bottego.

Saranno ricevuti dalla presidenza della Società geografica italiana, che verrà appositamente da Roma.

Nerazzini partirà subito per la capitale.

Cassala sarà ceduta all'Inghilterra dopo la campagna contro i dervisci.

Cairo, 5 (*Stefani*). — I Governi egiziano ed italiano completarono lo scambio di vedute circa il Sudan e Cassala. Si è chiesto all'Italia di mantenere una guarnigione a Cassala fino a dicembre, epoca in cui si riprenderebbe la discussione circa le disposizioni da prendersi. Sperasi tuttavia che nel dicembre la campagna anglo-egiziana avrà avuto l'effetto di disimpegnare l'Italia dall'onerosa responsabilità di tenere Cassala.

Il primo convegno dei padrini di Albertone e del principe d'Orléans.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20:

Il primo convegno dei padrini del generale Albertone e del principe d'Orléans avrà luogo, dicesi, il 13 corrente all'*Hôtel Continental* a Parigi.

***

Roma, 5, ore 21,15. — I padrini del generale Albertone hanno rimandata la loro partenza per la Francia a domani.

Chi è Mourichon uno dei padrini di Orléans.

Come è noto, il principe d'Orléans, nella sua vertenza col generale Albertone, ha nominato suoi padrini il Leontieff, che ormai tutti conoscono anche in Italia, ed il signor Mourichon, nome affatto nuovo.

Non è privo di interesse conoscere questo signor Mourichon che dovrà entrare in rapporti cavallereschi col generale Simonelli e col colonnello Mazzitelli, padrini dell'Albertone.

Facciamo conoscere che tradiscono le note biografiche del signor Mourichon dal *New York Herald*, del quale, come pel *Figaro*, è corrispondente il principe Enrico d'Orléans:

« Il signor Raul Mourichon, che è stato uno dei compagni di viaggio del principe Enrico in Abissinia e che il principe ha scelto come uno dei suoi secondi nella vertenza con Albertone, è un ingegnere che ha molto viaggiato nel Messico e nell'America centrale. Egli è stato decorato per i suoi scritti geologici intorno a quelle regioni.

« Egli ha 38 anni ed è « ex-imprenditore navale della guerra e del genio ». Quindi fece vita assai attiva in un reggimento di cavalleria e in seguito esercitò la professione di ingegnere di miniere, poi fu impiegato nelle costruzioni di canali, e nel 1889 ebbe l'incarico dell'organizzazione generale della Legione coloniale all'Esposizione di Parigi. Per questi suoi servizi gli fu accordata la croce della Legione d'onore.

« Mourichon è un *boulevardier* nel miglior senso della parola ed è ben conosciuto al Tiro al piccione, dove è considerato fra uno dei migliori tiratori, e nella galleria Gastinne-Renette, dove fece infiniti *matches*, *handicaps* e tornei. »

Però è Orléans ha scelto Leontieff e Mourichon a suoi padrini.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21,50:

Appena ricevuta la notizia della sfida di Albertone, il principe d'Orléans si rivolse al ministro della guerra francese perchè gli concedesse due padrini di pari grado dei padrini dell'Albertone.

Siccome però il Governo francese si disinteressa di questa faccenda, tanto più in quanto che si lasciò credere che Orléans avesse in Abissinia una missione ufficiale, così il Ministro rispose negativamente.

Fu allora che Orléans scelse Leontieff e Monrichon, scelta che non è approvata nemmeno dagli amici del principe.

Cassagnac contro Enrico d'Orléans.

Parigi, 5 (*Stefani*). — Cassagnac dichiara nell'*Autorité* non essere amico degli italiani, ma riconoscere che tutti i torti nella vertenza cogli ufficiali italiani prigionieri allo Scioa sono da parte del principe d'Orléans, la cui condotta è ingiustificabile.

Un altro giornale attacca Orléans.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 22:

Anche la *France* ha un vibrato articolo contro il contegno del principe d'Orléans, e appoggia l'articolo di Cassagnac sull'*Autorité*. Dice ancora che il principe deve soddisfazione a tutti gli ufficiali che ha insultato.

Il telegramma del principe d'Orléans sulle sue sfide.

Il *New York Herald* ed il *Figaro*, pubblicano il seguente telegramma del principe d'Orléans:

« Alessandria, 3 agosto.

« Ho risposto ai testimoni del luogotenente Pini che io considero che ogni provocazione debba aver luogo davanti quella del generale Albertone.

« Io non ho risposto ad Albertone per riguardo alla sua personalità, non sapendo se ho oltrepassato i limiti dei diritti del viaggiatore raccontando dei fatti notori che possono essere gravati da testimoni e non raccontando che una debole parte di ciò che io so.

« Se gli italiani si sentono veramente offesi avrebbero fatto meglio domandare un'inchiesta che io avrei accettato.

« Ho costituito come testimoni contro il generale Albertone il signor De Leontieff, ufficiale russo, governatore della provincia equatoriale d'Etiopia, per conseguenza grande funzionario abissino col quale debbo ritornare in Abissinia, e il mio compagno sig. Raoul Mourichon. Essi saranno a disposizione dei testimoni del generale Albertone fin dal nostro arrivo a Parigi.

« Gli Italiani che sono numerosi ad Alessandria si mostrano sovreccitatissimi. Ho ricevuto delle lettere minatorie.

« Sono stato ricevuto ieri dal Khedive. Noi partiamo il 5 agosto.

« *Henri d'Orléans* ».

Richiamo di milizia territoriale.

Roma, 5, ore 21,10. — L'*Esercito* scrive che in occasione dell'esperimento di mobilitazione della flotta si chiameranno sotto le armi, per un breve periodo di tempo, dei reparti di milizia territoriale da costiera. La località designata per tale chiamata sarebbe sulla costa Tirrena da Spezia a Civitavecchia.

La promozione di Vannutelli.

Roma, 5, ore 21,25. — E' imminente la pubblicazione del decreto che promuove a tenente di vascello il sotto-tenente Vannutelli, superstite della spedizione Bottego.

Per la pubblica incolumità nei teatri.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,40:

A giorni Rudinì manderà ai prefetti una circolare riguardante la tutela della pubblica incolumità nei teatri.

La circolare richiama l'attenzione sulla gravità dell'argomento, sulla responsabilità che spettano ai funzionari ai quali è affidata la tutela.

Osserva che sarebbe forse opportuno di fissare i provvedimenti assoluti ed applicarli sempre col massimo rigore; ma molti teatri non essendo suscettibili di radicali modificazioni, così il Ministero si astiene dal far prescrizioni tassative e lascia alle singole Autorità di giudicare caso per caso i provvedimenti da adottarsi.

La circolare nota come le vigenti disposizioni siano sufficienti, se vengano coscienziosamente applicate, e rimuovere il pericolo di umani disastri; raccomanda perciò che si scrivino le Commissioni di vigilanza ad esame ispirare con zelo il loro compito, ponendo così la pubblica sicurezza in grado di esercitare seriamente il servizio di sorveglianza.

La circolare indica qual è questo servizio, richiama le istruzioni precedenti sulla porta e sul numero delle uscite, sul verificare, e su tutte le persone direttamente e indirettamente chiamate a cooperare alla pubblica incolumità prestano servizio e ne abbiano i mezzi idonei.

Infine invita i prefetti a riferire entro dicembre al più tardi sulle condizioni di ogni teatro e sui provvedimenti che vennero presi.

Andrée non è naufragato.

Era il cadavere d'una balena!

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 15,30:

Telegrafano da Stoccolma che due delle navi partite pel mare Bianco onde verificare se l'oggetto visto dal capitano Lehman fosse realmente il pallone di Andrée è giunta alla latitudine nord 69-68, grado di longitudine est 35-34, punto segnalato dal capitano Lehman.

Poco lontano da questo punto l'equipaggio della nave scoperse l'oggetto intravisto dal capitano Lehman: avvicinatosi al potè constatare che era il cadavere di una balena gonfiato in modo da rassomigliare lontanamente ad un pallone.

La notizia, che è ufficiale, ha prodotto una grandissima impressione a Stoccolma; rimane quindi accertato che finora mancano in modo assoluto notizie di Andrée, e che nessun indizio fa creder ch'egli sia naufragato, e che la spedizione sia altrimenti fallita.

Un piccione dell'Andrée a Gradisca.

Dice il *Corriere di Gorizia*:

« Sabato, alle 18, un piccione su cui stava impressa una scritta analoga alla spedizione Andrée era stato raccolto ferito per l'ineria dai castigliani della villa Hakim, sita al Mercadoxo di Gradisca.

« Ho preso vedere il volatile; è di specie esotica, non troppo grande, bianco candido; ha la coda che si spiega a ventaglio. È molto domestico, lasciandosi ben toccare ed accarezzare. Sulla coda porta scritto a inchiostro indelebile: *Nord-pol Andrée* in stampatello. Altre uguali iscrizioni si leggono su ambedue le ali, che distendendosi ingrandiscono la stampa. Sulla parte superiore delle ali è stata stampata in colore, ma sbiadito alquanto, la dicitura: *Expedition*.

« Il piccione venne preso, come dissi, quasi sfinito dalla fame; dopo essersi rifocillato, si dimostrò abbastanza gaio. Fu rinchiuso in una stanza della villa e, a quello che mi assicurano, verrà trasportato dalla signora Hakim, proprietaria della stessa villa, a Parigi.

« Sopra questo scrivo inaspettato abbiamo da Gradisca in data di ieri:

« Sul piccione qui venuto e raccolto intorno alla spedizione polare Andrée posso aggiungere:

« Oggi si conferma più che mai la supposizione non trattarsi di una beffa, perchè dall'esame di studi sulla velocità e resistenza dei piccioni è possibile che abbia potuto fare il percorso. »

DALL'AFRICA AUSTRALE

(Nostro corrispondenza).

Questioni italiane — Il cav. Bajetto e l'ingegnere Borgato — Il nome italiano accreditato — Preparativi guerreschi — Le buone disposizioni del Transvaal — Feste inglesi — Zulù e Matabeli — Il suicidio di Barnato — Traffico clandestino di diamanti — Le cose del Transvaal.

Bloemfontein, 12 luglio.

(C. Mozzati) — Le mie continue peregrinazioni attraverso l'Africa australe e le mie gravi occupazioni mi obbligarono ad un silenzio piuttosto lungo.

D'altra parte le causanti vicende che qui attraversò l'elemento italiano in causa dei soliti mestatori nostri connazionali che — pare incredibile! — si infiltrano in tutte le colonie per screditare in ogni modo il nome italiano all'estero, con le loro riprovevoli azioni, mi consigliarono a non riprendere la penna fino a che non fossero state risolte importanti questioni che riguardavano molto da vicino — tanto dal lato economico come da quello morale — nei italiani del Sud-Africa.

***

La *Società Italiana di costruzioni* — sorta per iniziativa dell'ingegnere Ercole Borgato — divenuta poscia — pare per costui opera — *Franco-Italiana* (The Franco-Italian Building Company), che aveva aperto il cuore dei francesi e degli italiani di qui a tante speranze, e che ha avuto dei momenti di vera fulgidezza, causa, pare, la poco abile direzione tecnica e la troppo corriva, anzi larghiggiante amministrazione, è precipitata in pochi mesi nell'apatia, e da qualche tempo viva di una vita anemica, alla quale tiene dietro una lenta liquidazione.

Quanto alla *Società Italiana Ingegneri e costruttori* (Italian Engineering and Contracting Company for South Africa), fondata pure dal Borgato, sorta in mezzo ai enormi difficoltà, poco mancò non naufragasse appena lanciata nell'alto mare degli affari, se non fosse arrivato — fortunatamente in tempo — il cavaliere Giovanni Bajetto, serio ed esperto intraprenditore piemontese, che ne assunse la gerenza.

Fu infatti per la sagoci indiscutibile capacità tecnica ed amministrativa se la Società Italiana potè salvarsi, risparmiando così un'altra grave scossa — anzi il colpo fatale — all'intraprendenza ed al credito italiani, già tanto compromessi in questi paesi.

Ora i lavori ferroviari affidati dal Governo dello Stato libero d'Orange e detta Società procedono con piena soddisfazione delle parti contraenti, cosicchè fra qualche mese i cinque tronchi costruendi saranno un fatto compiuto.

Intanto, per non perdere tempo, il cavaliere Bajetto sta facendo pratiche per assumere altri importanti lavori, che prossimamente saranno messi in appalto da questo Governo e da quello del Transvaal. E se la preferenza verrà data al signor Bajetto — giacchè in questi paesi in fatto di opere pubbliche non è tanto questione di prezzi quanto di simpatie — niun dubbio che sarà una fortuna anche per i numerosi italiani che da tempo si trovano qui disoccupati.

Dal canto suo, l'ing. Borgato, già direttore della Compagnia in parola, rinunciato a qualunque sua ingerenza e diritto nel e verso la medesima, ha lasciato in questi giorni l'Africa e, a quanto dicesi, sta attualmente facendo vela pel Siam.

***

I mestatori ai quali dianzi ho accennato sono prodotti di tutte le nazioni e di tutti i tempi, colla differenza che la scoria italiana, più abbondante, più sfacciatamente audace, provoca con maggior facilità e spudoratezza lo scandalo, le cui deleterie conseguenze si riverberano tristamente anche sugli onesti.

Il miraggio dell'oro — insieme agli italiani intraprendenti, laboriosi ed irreprensibili — ha attirato in queste terre qualche sfrontato imbroglione che — in causa all'attività generale, in cui ognuno pensa ai fatti propri — era riuscito a formarsi mica male un piedestallo di..... creta, il quale rovinò al primo urto, travolgendo rumorosamente fra le macerie quanti ebbero la dabbenaggine di credere e di accorrere a venerare il nuovo idolo. E, per troppo, le conseguenze del disastro furono sentite anche dai non responsabili, per cui il nome italiano, fino a qualche mese fa tanto rispettato, è ora avvolto nella polvere. Per questa gente la parola *italiano* è diventata sinonimo di *forabutto*, ed i nostri connazionali sono attualmente guardati con una certa aria di diffidenza che sembra voler dire: « Quell'individuo è meglio tenerlo ad una rispettabile distanza: non si sa mai, è italiano; dunque può essere capace di allegerirci la borsa facendo finta di toccarci la mano. » Questa, presa a poco, è l'opinione che si ha ora di noi in questi paesi..... Eh, che non c'è male?

Difficile è quindi divenuto per il costruttore italiano l'assumere lavoro in Sud-Africa, meno più difficile ancora è per l'operaio il trovare occupazione. A quest'ultimo in qualche cantiere inglese non si perita di rispondere addirittura: « Non abbiamo lavoro per gli italiani. »

E lo affittare alloggi non è forse altrettanto difficile? Ad un italiano — presentatosi al proprietario di una casa, in una di queste piccole città, per cercare alloggio — fu risposto seccamente: « Non affittiamo agli italiani! »

Oltre alle accennate cause del discredito in cui sono caduti gli italiani, vi è anche — benchè c'entri in minima parte — la solita questione delle ore di lavoro e della mercede.

L'operaio italiano — fatte ben intese le debite eccezioni — non bada generalmente tanto pel sottile alla durata della giornata di lavoro — che è qui di sole otto ore — e quanto alla mercede, dopo aver nicchiato un po', finisce di accettare quella qualunque che gli propone l'intraprenditore. Altrettanto dicasi degli impiegati italiani, i quali pure non si tengono molto nè alla durata del lavoro nè al riposo festivo, che qui è completo.

Da ciò il mal contento e del Governo, che vuole rispettata la legge — sia pure solo sancita dall'uso — che regola il lavoro e impone il riposo festivo, e degli altri intraprenditori e degli altri operai.

E' inutile! per quante lezioni abbiano avute, gl'italiani non hanno ancora imparato ad uniformarsi agli usi e costumi del paese in cui emigrano, rispettando le buone regole del

luogo e cercando di fare concorrenza nella mano d'opera, quella concorrenza che è causa di tanti guai, di tanti odii.

Parienza se questo modo di agire portasse dell'utile. Nossignore invece! che gli italiani, malgrado tutto il loro ammazzarsi a forza di lavorare, sono sempre miserabili; mentre gli inglesi — dai quali noi tutto abbiamo da imparare per quanto riguarda i moderni sistemi di vita — si trovano individualmente in invidiabili condizioni economiche e finiche.

***

Dato questo stato di cose, nessuna meraviglia se un Sindacato di capitalisti francesi ha avuto la spudoratezza di escogitare un progetto per far venire dall'Italia circa settanta mila minatori per sostituirli ai cafri (negri indigeni), sui quali avrebbero avuto il vantaggio di far più lavoro a minor prezzo. Si trattava infatti di pagare i nostri operai l'affare di quattro o cinque scellini al giorno (da 5 franchi e 6 25), mentre qui i bianchi che lavorano nelle miniere dell'oro ricevono un salario non inferiore ai venti scellini al giorno. E' stata una fortuna che il console d'Italia a Pretoria abbia dato parere sfavorevole a tale proposta, altrimenti chissà quali tristi effetti avrebbe prodotto questo nuovo mercato di braccia italiane.

Ed ora i francesi, dopo questo insuccesso, hanno pensato di fare venire degli algerini.....

***

Insomma, le son cose dolorose, ma è la pura verità. E la verità, per quanto amara, bisogna pur dirla, acciò possa servire di avvertimento e di ammaestramento a coloro che fossero tentati di immigrare in questi paesi.

***

Ma lasciamo le dolenti note!

Non vi riparlerò pertanto della crisi che ancora infesta il Sud-Africa. Malgrado siasi verificato in questi giorni un sensibile rialzo dei valori sul mercato finanziario, segno evidente di un prossimo rasserenamento dell'orizzonte politico. Infatti, nonostante che agli armamenti della Repubblica Sud-Africana l'Inghilterra risponda con preparativi militari non meno formidabili, pare che il pericolo di un conflitto sanguinoso fra i due eterni rivali sia, per il momento almeno, scongiurato, grazie specialmente al contegno dignitosamente rimissivo assunto recentemente dal Transvaal, il quale ha incominciato a dimostrarsi alquanto arrendevole coll'abolire la draconiana legge sull'ammissione degli stranieri nel territorio della Repubblica, legge che si può dire era stata fatta in odio agli inglesi.

Inoltre la deliberazione del Volksraad del Transvaal di chiudere i pubblici uffici nel giorno del giubileo della regina Vittoria, in segno di simpatia per quella sovrana, fece ottima impressione.

Pare che gli inglesi invece non abbiano contraccambiate con altrettanta cortesia le lodevoli dimostrazioni del Transvaal.

***

A Johannesburg, specialmente, le feste in onore della fortunata sovrana raggiunsero il parossismo e la gazzarra, che arrestò per una settimana la febbrile attività in tutto il Sud-Africa; ebbe, in alcuni momenti, qualche punto di contatto coi famosi carnevaloni milanesi.

Caratteristica fu un'immensa processione, ove sfilarono rappresentanti tutti i mestieri e tutti i popoli soggetti a quella corona sui cui brillanti mai tramonta il sole. Incutevano un certo senso di terrore le grida selvaggie di alcuni gruppi di zulù e di matabeli nei loro costumi quasi adamitici e armati di lancie e di scudi, con tanto di piume attorno al capo.

Come dissi, di feste ce ne fu per una intiera settimana, durante la quale tacquero le officine e rimasero chiusi i magazzini e le botteghe: quest'ultime non si aprirono che tre volte in tutta la settimana-carnevalona e per sole due ore per volta — al mattino.

***

Ed ora due parole sull'avvenimento più triste di questi giorni.

Il telegrafo vi avrà a suo tempo informati della tragica fine di mister Barnato, il re della finanza sud-africana.

Egli, malgrado i suoi 250 milioni, si è suicidato presso Madera, gettandosi in mare dal vapore *Scot* che faceva rotta per l'Europa. Il Barnato già aveva tentato di por fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella, prima di imbarcarsi a Capetown.

***

Il signor Barnato, non ancora quarantacinquenne, era un israelita oriundo livornese.

Venuto in Sud-Africa poverissimo parecchi anni sono, si era recato a Kimberley, ove scavò le miniere del diamante, esercitandovi il mestiere di mercisiuolo ambolante. In questo frattempo — malgrado le severissime leggi al riguardo — comprava dai minatori diamanti trafugati, mandandoli poscia a vendere a Londra per mezzo di una *barnetta*, una splendida creatura, divenuta in seguito sua moglie.

E' così che ha potuto accumulare una grossa fortuna, che divenne colossale, grazie alle speculazioni sulle miniere d'oro del Witwatersrand (Johannesburg) scoperte nel 1885.

Barnato era membro di una ventina di Sindacati per le miniere e per le costruzioni, alcuni dei quali dirigeva lui stesso.

Il non indifferente lavoro cui era sottoposto il suo cervello, la vita tutt'altro che regolata ed esemplare che conduceva ed i non lievi fastidi procuratigli dall'attuale crisi che gli costò diversi milioni — ciò che lo impressionò vivamente — pare abbiano prodotto un perturbamento nelle sue facoltà mentali, perturbamento che sarebbe stata la causa da cui fu spinto al passo disperato.

Da un frettoloso inventario delle sue attività e passività risulterebbe che la sua posizione finanziaria non è gran che scossa, e che quindi agli eredi toccherà ancora la miseria di parecchi milioni.....

***

Da quanto leggo sui giornali di Johannesburg, giunti qui in questo momento, apparo che le condizioni economiche del Transvaal sono in continuo miglioramento.

Per darvi un'idea del traffico che tuttora serve in quella industriosissima città, vi dirò che nella sola giornata di lunedì scorso — giorno di partenza della posta per l'Europa — in quell'ufficio postale furono venduti per *mille lire sterline* di francobolli e che il *mail train*, giunto sabato a Johannesburg, portò dall'Europa sei vagoni di posta.

Il primo ufficio antropometrico in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,55:

La Direzione generale delle carceri impianterà degli uffici di identificazione sul sistema del signor Bertillon, francese, come venne stabilito all'ultimo Congresso penitenziario internazionale.

Tale sistema che è in uso in tutti i paesi europei è il migliore per riconoscere i recidivi.

Il primo ufficio comincierà a funzionare a Roma al nuovo carcere di deposito San Michele in Ripa il 1° gennaio 1898, sotto la direzione del capitano-medico Livi.

In seguito l'ufficio antropometrico sarà esteso alle altre più importanti città d'Italia.

I rappresentanti italiani alla Conferenza della Croce Rossa.

Roma, 5, ore 21,20. — Alla sesta Conferenza della Croce Rossa che si terrà a Vienna nel prossimo settembre, la Croce Rossa italiana sarà rappresentata da Taverna, Bocchi e Manzoni; il Ministero della guerra sarà rappresentato dal colonnello medico Panara.

Sulle tracce di un furto.

Roma, 5, ore 21,10. — Essendosi trovati in circolazione in alcune città venete dei biglietti di Banca, provenienti dal furto delle cinquantamila lire fatto alla Banca d'Italia, sono partiti a quella volta alcuni funzionari di pubblica sicurezza.

Intorno al processo Favilla-Crispi.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 17,5:

Vengo informato che sia intenzione del procuratore generale, qualora dovessero gli avvocati difensori di Crispi insistere per ottenere l'esame degli atti e dei documenti del processo Favilla-Crispi, di rispondere loro con un nuovo rifiuto, essendo ancora aperta l'istruttoria col secondo questa ancora nel periodo d'istruttoria segreta.

Nessuna nave turca a Creta.

Costantinopoli, 5 (*Stefani*). — Secondo dichiarazioni formali della Porta, è insussistente che una Divisione navale turca debba recarsi nelle acque di Creta.

La censura telegrafica soppressa a La Canea.

La Canea, 5 (*Stefani*). — La censura telegrafica fu soppressa ieri, in seguito ad una falsa interpretazione di tale decisione degli ammiragli. I telegrammi destinati all'Europa si comunicheranno al governatore ottomano, che potrà peraltro la trasmissione col consenso degli ammiragli. Questi comunicarono al governatore la decisione d'impedire che la flotta turca stazionasse nelle acque di Creta. Il governatore ne informò la Porta, che smentì l'invio della flotta e delle truppe turche a Creta, ed annunziò che la squadra è partita per Smirne.

Calma alla frontiera serbo-turca.

Belgrado, 5 (*Stefani*). — Alla frontiera serbo-turca vi è calma. I commissari serbi e turchi si adoperano con opportune misure ad evitare ulteriori conflitti.

Sull'incidente fra albanesi e montenegrini.

Cettinje, 5 (*Stefani*). — La Commissione turco-montenegrina ha indagato la causa del recente incidente alla frontiera fra pastori albanesi e montenegrini ed ha redatto un apposito protocollo. L'incidente fu risolto amichevolmente. Gli albanesi lasciarono la frontiera. L'ordine fu ristabilito.

Dichiarazioni di Stoiloff.

Sofia, 5 (*Stefani*). — In un comunicato ufficioso Stoiloff dichiara inesatto il resoconto della sua intervista con un corrispondente tedesco e pubblicato da parecchi giornali tedeschi. Smentisce le insinuazioni fatte in quella intervista che non rispecchiano nè la verità, nè l'opinione di Stoiloff.

Il testamento di De Goncourt.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21:

Il Tribunale giudicò valido il testamento di De Goncourt, sul quale era sorta una grave contestazione fra gli eredi ed i presunti eredi.

Parigi, 5 (*Stefani*). — Il Tribunale riconobbe valido il testamento del Goncourt, che destinarono le loro sostanze alla creazione dell'Accademia detta del Goncourt.

Il principe Danilo del Montenegro.

Cettigne, 5 (*Stefani*). — Il principe Danilo è partito per Vienna.

Per l'Esposizione di Parigi.

Vienna, 4 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'imperatore ha nominato l'arciduca Francesco Ferdinando presidente della sezione austriaca all'Esposizione universale di Parigi. Il ministro del commercio Glanz fu nominato presidente della Commissione centrale dell'Esposizione.

Un grave disastro a Varsavia.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 19,20:

Telegrafano da Varsavia, che ieri per l'impeto della corrente del Dniepar, un grande stabilimento di bagni popolari fu strappato dalle ancore, e che oltre a 300 donne, sulle 400 e più che vi si trovavano, perirono annegate. Anche tre imbarcazioni accorse per salvataggio si capovolsero, facendo delle vittime fra i barcaiuoli.

Navi in moto.

Montevideo, 4 (*Stefani*). — Il *Manilla* ha proseguito per Genova.

Sassari, 5 (*Stefani*). — La nave da guerra italiana *Etrusia* ha rimesso a galla il piroscafo francese *Noel*, arenatosi presso l'Asinara.

La vita che si vive

Ah! cane traditore!

Ahimè! il cane, che finora è stato il miglior amico dell'uomo, sta per diventare il suo peggiore nemico.

Ecco qui, ad esempio, il bel servizio che il piccolo cane *Bijou* ha reso al suo padrone, il signor X, che pure gli voleva un gran bene e gliele dimostrava con quotidiani regali di zuccherini ed altre ghiottonerie.

Il racconto che segue è stato fatto da madama X dinanzi ai giudici dell'ottava Camera della Polizia di Parigi.

— Io — narra la elegante e giovane signora — dubitavo da molto tempo della fedeltà di mio marito, ma, malgrado le mie ricerche, non ero mai riuscita ad avere le prove del suo tradimento. Lo stesso esito negativo ebbero pure le ricerche fatte da persone da me appositamente incaricate di sorvegliarlo.

Ciò non ostante io « sentivo » che mio marito non mi apparteneva più interamente, ma che un'altra, un'incognita, divideva con me i frutti della mia proprietà coniugale.

La cosa stava a questo punto, quando un giorno, passando in via Lafayette, vidi il mio piccolo cane *Bijou*, che mi seguiva, entrare in una porta e salire tranquillamente su per le scale.

Sorpresa, io mi fermo e lo invito a ritornare indietro.

Ma *Bijou*, pure vedendomi, non dimostrava alcuna buona voglia di ubbidire, essendochè fui costretta di fare uso di tutta la mia autorità per indurlo a ridiscendere ed a seguirmi.

Lì per lì non pensai più all'incidente e continuai la mia strada; ma nel ritorno per la stessa via, ecco che il cane ricurva ancora nella porta e come aveva fatto un'ora prima, sale su per le scale coll'andatura tranquilla di chi si sente in casa sua.

Allora compresi che non si trattava più soltanto di un puro capriccio, e curiosa lo seguii fino al secondo piano, ove *Bijou* si fermò, annusando vicino ad un uscio senza placca.

Non c'era più dubbio; *Bijou* si sentiva padrone in quella casa, abitata non sapevo da chi.

Ridiscesi accompagnata di mala voglia dal cane, e, arrivata al portone, mi rivolsi per informazioni al portinaio, dal quale appresi che nel quartierino per me misterioso abitava (ed abita tuttora) madamigella Y, giovane artista drammatica, che era spesso visitata da un uomo « alto e biondo », seguito quasi sempre da un cane rassomigliante a *Bijou*.

***

— Voi comprenderete, signor commissario — continuò la signora X — che io non potevo avere più alcun dubbio. Io avevo, senza pensarlo, scoperto il nido adulterino di mio marito. Ma volli tuttavia accertarmene bene, e feci all'uopo degli appostamenti che confermarono i miei sospetti. Di più ancora, ho assunto informazioni dalle quale seppi che il quartierino è stato affittato da mio marito, che ne paga la pigione.

Dopo ciò io non ho che da fare istanza a Vostra Signoria, di mandare con me un funzionario per le necessarie sorprese dei colpevoli, dopo di che intendo presentare subito domanda di divorzio.

***

Ed ecco come *Bijou* è diventato il « peggiore nemico del suo padrone. »

***

Il cinematografo tascabile.

Chi non è stato a vedere, almeno una volta, le scene viventi che erano riprodotte dai cinematografi della Galleria Nazionale e dell'ex-Ospizio di carità, e non è rimasto sorpreso della verità con cui si svolgevano quelle azioni?

Ebbene, vi annuncio un nuovo ritrovato: il cinematografo tascabile! Pare impossibile, ma è così. E grazie ad esso voi potete, per esempio, assistere ad un discorso del principe di Bismarck, ed alla solennità con cui egli pronuncia la famosa frase: « Noi tedeschi teniamo Dio e null'altro nel mondo e) oppure seguire le emozionanti peripezie di una caccia..... alla pulce, o, ancora sorprendere sul fatto le tenerezze di due innamorati.

L'invenzione è altrettanto semplice ed ingegnosa, e la si può vedere, per esempio, nella vetrina del litografo Bocca, in via Santa Teresa. Si tratta di piccolissimi libretti, i cui fogli sono grandi come i biglietti delle tramvie.

Questi fogli recano, riprodotte in fotofipia, una serie di istantanee, il cui insieme rappresenta i momenti consecutivi di una data scena, proprio come nel vero cinematografo. Sfogliando celermente il libretto, le numerosissime istantanee sfilano l'una dopo l'altra e danno l'illusione della svolgersi di quella determinata scena.

Ed ecco come questa fine di secolo adatta a scartamento ridotto e reale tascabili tutti i portati del genio inventivo dell'uomo!

***

La penultima.

Sulla spiaggia.

— Dopo tutto, signora, dal momento che vostro marito laggiù fa il morto voi potete bene considerarvi come..... vedova in cerca di consolazioni.

***

L'ultima.

Marito e moglie ai bagni.

— E tu, se mi vedessi vicina ad affogare, che faresti?

— Mio Dio! Mi farei trascinare lontano per non assistere ad una scena, ahi! troppo dolorosa per il mio animo gentile!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: G-I-etto.

Per oggi: Sciarada sciarro:

Mia garissima Carmela
Mi arcordo l'autra sera
Quando diasi ch'era bela,
Rispondeto mi a *second*.

E mi altera go risposto
Che è una prima tanta cosa
Che per chila andrei arcosto,
O andaria in capo al mond.

Non mi faga disperare!!
Diventar vorria l'*intero*
L'estelo che sta in tel mare
E che guiza sempre in fond.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un sedicente delegato in teatro.

BOLOGNA, 4. — Da un mese e mezzo cubava *gratis* all'Arena del Sole, qualificandosi per delegato di pubblica sicurezza, un certo Albini, di circa 20 anni, bolognese.

Ieri sera un delegato autentico, parlando cogli amministratori dell'Arena, ebbe dei sospetti, e, assunte informazioni, si recava all'ingresso dell'Arena per ispettore l'Albini.

Questi, infatti, prima che incominciasse lo spettacolo, si presentava all'ingresso per recarsi, come di consueto, a un posto distinto di platea.

Alla domanda della maschera che gli chiese se aveva un documento che lo qualificasse per delegato, rispondeva: « Ho dimenticato a casa le mie carte, domani le mostrerò », e senza dir altro si recava in platea.

Immediatamente un agente in borghese, seguito da un maresciallo di P. S., chiamato nell'atrio d'ingresso l'Albini, e lo dichiaravano in arresto, conducendolo in Questura, e poco dopo alle carceri di San Giovanni in Monte.

Un divertimento che costa 14.000 lire.

GENOVA, 4. — Ieri, mentre il signor Giuseppe Casella se ne stava seduto davanti alla propria abitazione, al Sesto del Cantone, e ascoltava la musica, ignoti ladri, introdottisi nella di lui abitazione, passando da una finestra aperta dalla parte posteriore della strada, rinvennero ed impadronironsi del bel grazioso di lire 14,000 circa in denari e cedole.

Ricattatori sorpresi ed arrestati.

GIRGENTI, 4. — Alle 22 di ieri, mediante appostamento, il delegato di Cammarata e i carabinieri sorpresero e arrestarono in contrada Serra, armati di fucili, Giuseppe Cremuziano, di anni 32; Bonaccorso Salvatore, d'anni 30, e Mauro Giuseppe di anni 28, mentre stavano per ricattare il possidente Giuseppe Mangiapane.

Due furono arrestati e l'altro, dopo uno scambio di fucilate, riuscì a fuggire.

Fulmini a diecine!

RAVENNA, 4. — Ieri la città è stata cannoneggiata addirittura da Giove Pluvio.

Si calcolano a diecine i fulmini caduti sulla città e sobborghi, alcuni dei quali, cadendo su pagliai e nelle cascine, vi hanno appiccato il fuoco.

I pompieri hanno fatto miracoli.

Un fulmine è caduto nella cucina del cardinale Gaiani.

Un altro ha sfondato un comò in casa Barbiani, divertendosi poscia a prendere contatto con quanto vi ha trovato.

Moltissimi alberi sono rimasti sconvolti.

Il cannoneggiamento ha durato per circa due ore, a brevi intervalli.

Tre busti antichi.

RIETI, 4. — Il regio ispettore dei monumenti e scavi prof. Fabio Gori ha rinvenuto nel palazzo del marchese Francesco Canali tre erme o busti in marmo greco, rappresentanti Cicerone, Sofocle ed Euripide.

Quest'ultimo è stato dimostrato tale all'Accademia dei Lincei dal prof. Comparetti per tre versi greci, incisi sul petto del busto e che appartengono ad una perduta tragedia di Euripide, intitolata l'*Alessandro*.

Assassinato mentre dormiva.

TRAPANI, 4. — La scorsa notte, in contrada Carrubbe, Monte S. Giuliano, Provenzano Michele, di anni 51, contadino, mentre dormiva, come il consueto, innanzi alla propria abitazione, venne assassinato con due fucilate.

Credesi che il delitto sia avvenuto a scopo di vendetta.

Il misterioso viaggio in sandolino di un giovine bagnante.

Abbiamo da Sampierdarena, 4:

Un giovane sconosciuto, noleggiato ieri l'altro un sandolino dello Stabilimento dei bagni, scomparve, lasciando sulla spiaggia gli indumenti ed un memoriale contenente la storia della propria vita ed il suo proposito di suicidarsi, causa la miseria.

L'Autorità di pubblica sicurezza, avvertita del fatto, ispezionò alcuni agenti con barche a perlustrare i paraggi, telegrafò anzi a tutti gli Uffici del litorale di ponente, ma finora non si ebbero ancora notizie del disgraziato.

Al proprietario dello Stabilimento pervenne la notizia che verso le ore 19 di quel giorno fu visto dal signor Carlo Agnelli e da altri signori della colonia bagnante di Arenzano, all'altezza di quel Comune ed in alto mare, il sandolino, guidato da un giovinotto.

Pare altresì che sia stato visto dormire sulla spiaggia in una delle notti precedenti il fatto.

Il disgraziato cessò di quanto fatto doloroso, che a quest'ora la gettato nella costernazione un'intiera famiglia, venne riconosciuto per certo Alberto Fisternacher, orinndo di Napoli, i cui genitori abitano a Borgo Sesia, dove il padre è impiegato nella manifattura delle lane.

Partito da Borgosesia in lotta coi parenti, come appare dalla corrispondenza passata fra il sindaco di quel Comune, il signor Ottone, ed il signor Bruno, capitano marittimo di Genova, il Fisternacher si recò a Genova per arruolarsi nel Corpo reali Equipaggi e trovando difficoltà a rintarli al conseguimento di questo suo desiderio, andava girovagando in cerca di una lira per vivere alla giornata, finchè stanco, della sterile lotta, deliberò di morire in modo singolare, come lui stesso la chiamava.

Ecco le memorie lasciate dal Fisternacher:

« Il 26 luglio 1897 partito da casa con solo 8 lire in tasca. Arrivato a Genova non me ne rimanevano che 5. Il 27 avevo ancora 2 lire e il 28 niente!

« Dunque il 28 comincia la *Via Crucis*, la fame si fa sentire, vado da un amico che mi dà una lira; non mi basta neppure per colazione e mi tocca dormire a ciel sereno. Il 29 l'amico mi dà due lire, pago il letto per la notte e col resto compro pane, frutta, formaggio e..... mangio. Il 30 soffro la fame fino alla sera, poi il caro amico mi dà altre due lire e vado a letto.

« Il 31 aspetto lettera da casa o coi vari che mi manderanno ritornerò a casa, giacchè qui a Genova è impossibile trovare un posticino qualunque.

« Dunque il 31 o il 1° agosto, poichè non so la data precisa, incomincio a sentire l'appetito; vado dall'amico..... niente! Fame!

« Io la sento la fame e molto..... Oh Dio, quanto è brutto non poter mangiare!

« Neppure un soldo in tasca, niente, niente. Muoio di fame.

« La sera l'amico mi dà altre due lire; mangio e dormo.

« Il 1° agosto incomincia male; fame e fame! La famiglia non risponde ed io corro il rischio di morire di fame. Che razza di genitori ho io mai?

« Sono andato dalla Questura per farmi rimpatriare e mi hanno risposto che non potevano! Che razza di Governo! Se io fossi stato in galera o fossi uscito dall'Ospedale, allora sì.

« Fulmini di Dio! io commetterò qualche pazzia!

Anche i preti mi hanno scacciato, dicendomi di pregare Iddio!..... birbanti, indroni, infami; loro che ingrassano coll'obolo.

« Ho scritto ad un mio zio tenente-colonnello Pietro Mugni, a Milano, e vedremo cosa risponde.

« La notte dovetti dormire per le pubbliche piazze. Che notte! Ho preso un raffreddore col fiocchi e la fame! Non ci aveva pensato! Questa mattina, 2 agosto, io la sento molto e non ho un soldo per comperarmi del pane. Niente; fatalità. »

« Sapete che ho pensato? Deciso a trovare la morte voglio cercarla nel modo il più singolare..... Semplice mi sono potuto procurare due lire, vado in un stabilimento balneario, mi bagno e poi affitto un sandolino ed un remo e con esso vado in cerca di avere a di morte. Il padrone si rifarà della perdita col mio abiti. »

Al capitano marittimo signor Bruno diresse la seguente:

« *Carissimo amico,*

« Ti ringrazio di tutto quanto hai fatto per me. Io ho deciso di morire non potendo più a lungo soffrire. Ti prego di scrivere al mio buon sindaco di Borgo Sesia ringraziandolo da parte mia e dirgli anche che il mio ultimo pensiero è stato lui e per te, miei veri padri. Perdonami il dispiacere che ti reco e fui il tuo amico.

« ALBERTO FISTERNACHER. »

In tutto il memoriale non una parola pei genitori non un rimpianto per la gioventù sciupata, per l'avvenire che a lui doveva essere riserbato, una sincera espressione di dolore per l'asio forzato, a cui era dolorosamente obbligato; non un pensiero per la famiglia, se non quando spera di ricevere denaro.

Uno scoppio di gas a Marsiglia.

Marsiglia, 5 (*Stefani*). — Oggi nel pomeriggio avvenne un'esplosione di gas in una casa vicina al Municipio. Vi sono sette feriti gravemente; danni poco importanti.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Continua l'accertamento degli ammanchi di cassa al Comune di Novara.

Novara, 5 giugno.

(Giunio) — Il ragioniere Finzi continua la verifica della cassa municipale e vanno mano a mano aumentando le malversazioni. Molti Istituti ed Opere pie, come già vi dissi, hanno subito perdite non indifferenti. Cito, fra gli altri, gli Asili infantili, che vengono danneggiati di circa 25,000 lire, e l'Opera pia per la cura marina degli scrofolosi poveri, alla quale vennero sottratte 76 lire di rendita e altre 700 lire in denaro. Ciò senza tener conto di quanto potrà venir fuori dalla verifica dei libretti di detta Opere pie pei depositi presso la Cassa di risparmio, i quali si ha ragione di ritenere che siano tutti falsificati e sui quali figurano depositi non eseguiti.

E qui è bene notare, per coloro che vorrebbero escludere gli assessori dalla responsabilità che loro spetta, che la Giunta non ha mai voluto ottemperare alla disposizione che stabiliva che i depositi vengano posti alla Cassa depositi e prestiti. Nè vale il dire che anche Milano e Verona, per esempio, fanno così. E' la sovrebbe successiva fiducia verso il tesoriere municipale che il rende responsabili. Si ha bel dire che si è fatto così per evitare le formalità burocratiche imposte ad ogni ritiro di deposito esistente presso la Cassa suddetta. La Deputazione provinciale di Novara, per esempio, ha trovato modo di evitare le seccature burocratiche e contemporaneamente, obbligando cioè a depositare lui alla Cassa depositi e prestiti una cauzione di L. 200,000.

Come il tesoriere abbia potuto appropriarsi tanto cartelle di vendita di tante Opere Pie, cartelle che dovrebbero essere state nominative, è presto spiegato con questo esempio. Nel 1895 il direttore degli Asili incaricò il tesoriere di convertire della Rendita al portatore in nominativa, e poi si accontentò dell'assicurazione datagli verbalmente dal tesoriere che la conversione era eseguita senza curarsi di esaminare se realmente c'era la cartella. Così è accaduto ad un amministratore dell'Opera pia per gli scrofolosi, e così ad altre istituzioni.

Intanto le sottrazioni di fondi materiali di cassa ora salgono già a 92,000 lire. C'era poi in quell'ufficio un disordine immenso: una vera confusione di titoli delle varie istituzioni frammischiati in caselle che non erano quelle in cui avrebbero dovuto trovarsi.

Si ritiene che occorrerà ancora una quindicina di giorni per avere la situazione precisa dei patrimoni, esclusa la parte immobiliare delle varie istituzioni.

Il crack avvenuto ha messo l'allarme anche negli Istituti che mercè anno direttamente il maneggio dei propri fondi per mezzo di un ragioniere proprio.

Alla Banca Popolare, importantissimo Istituto di credito, l'altro ieri venne fatta una improvvisa verifica di cassa. Il direttore ed il cassiere erano in congedo. La verifica durò dalle otto del mattino alla mezzanotte. Sei o sette milioni di valori passarono sotto la verifica dei sindaci e tutto fu trovato in piena regola.

Anche al Monte di pietà fu fatta ieri la verifica di cassa alla presenza di quasi tutti gli amministratori, e con grande loro soddisfazione accertarono l'esistenza di tutti i valori fino all'ultimo centesimo.

Il grave avvenimento di cui fu vittima il Comune e 17 altri Istituti cittadini ha persuaso tutti della grave responsabilità che incombe a coloro che assumono cariche pubbliche.

Dicesi che la seduta del Consiglio comunale si terrà martedì e sarà pubblica, e che in essa sindaco e Giunta rasseguneranno le loro dimissioni.

ALBA.

5 agosto. — **Marito e moglie accusati del fatto stesso.** — L'altro giorno, in territorio di Magliano, mentre imperversava il temporale, certi asinari Giuseppe, d'anni 56, e Giordano Margherita, d'anni 48, di Magliano, coniugi, si ripararono dalla pioggia dentro una capanna, ma là si colpì il fulmine, e dopo alquanto ne uscì l'figlio, che, non avendoli visti rincasare, era andato a farne ricerca, furono trovati tutte e due morti stecchiti; il povero vecchio seduto in terra colla pipa in bocca e le mani in tasca, la moglie distesa in terra.

— **Benintese.** — Mentre ieri dal Tribunale era condannato ad un anno e mezzo di reclusione quel tal Chiarle di Cossano e dimorante a Santo Stefano Belbo, il quale aveva tentato violentare una povera bambina, ed aveva commesso in pubblico una serie di atti contro il buon costume, era trasportato in carcere tal Barolo Daniele di San Giovanni Lanerca, Circondario di Mondovì, d'anni 21, imputato di simile reato. Ma a costui le cose non poranno tanto bene, perchè, avendo egli pure tentato di far violenza ad una bambina, da lui trovata in un bosco, questa riuscì a fuggirgli e corse a casa a raccontare la cosa ai suoi, fu dato l'allarme da una cascina all'altra, si incominciò una vera caccia all'uomo per tutto quel bosco, e trovato il Chiarle fu trascinato non certo colle buone dentro una stalla, dove fu legato mani e piedi ad un bitocolo, se se ebbe finite che quando fu tradotto qui dai carabinieri faceva davvero compassione.

Certo gli sarà passata la fregola di una caccia..... proibita.

ALESSANDRIA.

5 agosto. (Corriere). — **Una seduta fra il Ministero e la Provincia.** — Lunedì, 2 corrente, avrà luogo la convocazione del Consiglio provinciale, in quella seduta il Consiglio si occuperà della vertenza sorta fra la Deputazione provinciale e l'Amministrazione del Manicomio circa la diaria pei ricoverati.

La Deputazione, trovando troppo elevata la diaria di L. 1,25 che la Provincia paga per ogni infermo, ha chiesto all'Amministrazione del Manicomio una diminuzione di tale spesa, riducendola a non più di L. 1,25 al giorno, come paga il Manicomio di Torino quella rappresentanza provinciale.

Non avendo il Manicomio accordata alcuna diminuzione, la Deputazione aperse trattative col ricevere di mendicità di Casale, che ha necessità di accogliere, a prezzo ridotto, 145 maniaci tranquilli.

Ora poi, credendo il Manicomio di addossare alla Provincia la spesa di alcune classi di ricoverati, ha intimato alla Provincia una lite amministrativa davanti alla Giunta provinciale.

Per questi fatti la Deputazione propone al Consiglio l'istituzione, in epoca più o meno vicina, d'un Manicomio provinciale.

CUNEO.

5 agosto (Pom). — **Le donne d'un teatro.** — Da alcuni giorni venivano denunciati diversi furti compiuti da una sconosciuta. La proprietaria d'una taverna in via Savigliano, ieri l'altro, venne visitata da una sconosciuta mal in arnese, che si pose a ravvicinarle le sue sventure. La povera donna, impietosita, gli diede qualche soldo, nonchè un piccolo sussidio in denaro, ma ebbe poi presto a pentirsene, poichè, allontanatasi lo sconosciuto, s'accorse che le erano stati involati diversi oggetti d'oro che teneva in un cassetto del banco.

Un'altra donna venne derubata d'un paio di orecchini d'oro che teneva in un cassetto mentre stava ascoltando le querimonie di questo individuo.

La proprietaria d'un'osteria, anch'essa venne derubata d'una discreta somma che teneva in un armadio, per parte di uno sconosciuto che, dopo aver gustato alle carte nell'esercizio, s'era furtivamente introdotto nella retrobottega.

Intanto tutti questi danneggiati avendo denunciato il fatto all'Autorità di pubblica sicurezza, questa si pose all'opera e dopo molte indagini, potè identificarlo per certo G. F., da Campiglia, individuo pregiudicato, che poi finora è sfuggito alle ricerche.

— **Disavventure.** — A Casale, certa Isabella Olara, mentre stava sopra un poco improvvisamente si spezzò il ramo su cui poggiava, e la povera donna precipitava a terra, riportò la grave sciatica, accompagnata il giorno dopo, essendole sopravvenuta una congestione cerebrale.

REATI E PENE

Falso giuramento in materia civile.

Assolutoria.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Un grave intricatissimo processo ha occupato più giorni la V sezione del nostro Tribunale.

Vediamo di riassumere i fatti il meglio che sia possibile. Nel 1888 la Ditta Magnani e Lavagetto, assuntrice in grande di imprese di forniture militari, Ditta corrente in Alessandria, appaltò l'impresa viveri di tre Corpi d'armata per il 1889. Come al solito, fraziono la grossa speculazione cedendone parte al cav. Rusaro di Venaria Reale, altro grosso imprenditore di simili negozi. Ma poichè il Governo non può riconoscere se non l'appaltatore principale e pretende che certi nomi in ogni sede di presidio un suo rappresentante, così la Ditta alessandrina nominò per la sede di Savigliano certo Sobrero Francesco, il quale fece sul luogo le provviste necessarie di verdure, paste, zucchero e caffè, viti rando e spedendo poi ad Alessandria i buoni ordinanza cui il Governo paga.

Fornitori a Savigliano del Sobrero furono certi Bergesio Agostino e Viglione Caterina, modesti ma onorati commercianti. Sul finire del 1889 il Sobrero Francesco fuggì insalutato ospite, valicò l'Oceano, si stabilì nell'America, lasciando in asso i due fornitori creditori di circa settemila lire. In Alba il Sobrero era pur rappresentante della Ditta, e in Alba aveva fatta la stessa figura e per somma più rilevante.

I due fornitori di Savigliano si rivolsero naturalmente alla Ditta di Alessandria. Ma questa rispose che aveva ceduto il sub-appalto al Rasero. Si rivolsero al Rasero e questi rispose a sua volta che aveva ceduta la sede di Savigliano al Sobrero; che se questi era fuggito..... se la sbrigassero loro! Rappresentante in ora locale, ma solo di fronte al Governo.

Ed ecco che Bergesio e la Viglione citarono la Ditta Rasero e Sobrero (contumace) per il pagamento.

Non l'avessero mai fatto! La lite durò..... sei anni per quante sia intervenuta una decina di sentenze tutte favorevoli ai creditori.

La Ditta di Alessandria finì per pagare ultimamente, ma non senza tentare un'ultima via di riserva. E che via! Sporse querela di falso giuramento civile contro i due fornitori, allegando che essi avessero giurato contro verità di avere fornita la merce non per conto del Sobrero, ma per conto suo, della Ditta. Il che era appunto ciò che avevano riconosciuto vero le 12 sentenze emanate!

Ed ecco come si trovarono i due poveri creditori sul banco degli imputati, dopo sei anni vittoriosi di lite!

La battaglia fu accanitissima. La Ditta Magnani e Lavagetto fece ogni sforzo onde avere una rivincita..... Ma il Tribunale chiamò invece che i creditori avessero giurato il vero e li mandò completamente assolti.

C'è da giurare che Bergesio e Viglione non si immischieranno mai più con appaltatori militari!

Presidente: conte Moriondo; Parte civile per la Ditta querelante: avv. Palberti; Difensori: Cavaglià, Nasi e Sacco.

Il processo della Banca di Como.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Como, 5, ore 20,30.

L'aspettazione vivissima destata dalla domanda presentata dagli avvocati Manfredi ed on. Campi di dare lettura dei documenti in contesto alla deposizione Carallini andò completamente delusa. Rientrato il Tribunale alle 16,40, la Difesa predetta dichiara che l'imputato Luraghi si è mostrato contrario a tale lettura, almeno per ora, e la seduta è tolta alle 17, fra commenti generali.

Udienza odierna.

L'avv. *Manfredi* fa rilevare che tra i documenti richiamati da Bologna e da Roma ne rimane uno di eccezionale importanza e ne domanda notizia al curatore Capitani. Questi risponde che infatti l'ebbe e fu da lui deposta al Tribunale; ora si trova a Roma. A domanda del *presidente* si ricorda con competenza tale lettera, rispondendo che diceva all'incirca così:

« *Caro Fusillo,*

« Mi rincresce che l'avv. Bossi intende obbligare il Geil al pagamento di L. 80,000. È ormai

Spettacoli di venerdì 6 agosto.

ALFIERI (Compagnia Carnaghi) ore 20,45: *Morse del cocer*, commedia; *Maridemm la mamma*, commedia; *Luis Beretta*, commedia; *I due orfani*, vaudeville. Serata dell'attrice Giannina Zanoletti.

BALBO (Compagnia Maresca) ore 20,45: *I nuovissimi*, operetta.

ARENA TORINESE (Compagnia De Sanctis-Della Guardia) ore 20,45: *Il padrone della ferriera*, dramma. Serata dell'attrice Gemma De Sanctis.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, a. 20,30: Spettacolo di varietà.

MADRE

di GIOVANNI CENA.

Sull'importante rivista l'*Athenæum* di Londra (N. 3693, 2 luglio p. s.), Giuseppe Giacosa, trattando del movimento letterario italiano, così si esprime a proposito di *Madre*, il fortunato poema di Giovanni C

tempo di rivolgersi a Cri (e qui il curatore osserva che taluni attribuiscono tale sigla a Crispi), è per lui che abbiamo fatto dei veri ponti d'oro al Bonaro, il che è la rovina di noi tutti, è per lui che abbiamo massacrato l'amico Perrone, e se il vecchio ci dimentica, dimenticheremo ogni riguardo per difenderci. »

Ed il curatore aggiunge che la firma era di *Cucchini*.

L'impressione è vivissima in tutti.

I testi.

Se ne sentono diversi, tutti ex-commensali degli imputati, e cioè *Campari Cosimo*, il quale si rifiutò di fare delle firme di favore; *De Dionigi Aristide*, *Sartorio Giuseppe* e *Civetta Andrea*, i quali nulla depongono di nuovo e di notevole; *L. Mantovani*, già procuratore generale della Ditta Luraghi, Erra e C., dalla quale uscì nel gennaio del 1891.

Depone che non era incaricato della tenuta dei libri e tanto meno della compilazione del bilancio.

Abbandonò la Ditta mancando di dati positivi per stabilire le attività, e perchè la registrazioni non erano troppo regolari per il fatto che molte operazioni erano tenute troppo in sospeso. Nulla sa di posposizioni e cancellature che debbono essere certamente avvenute dopo la di lui uscita dalla Banca.

Dichiara che l'Erra lavorava poco, faceva la parte passiva..... firmava e sovente pagava.

Il *curatore* interpella il teste per sapere se l'Erra diede L. 7000 a Cavallini, il *Mantovani* non me è ben sicuro, deponi però che sentì dirlo.

L'*Erra* spiega e ricorda il fatto; le 7000 lire furono chieste dal Cavallini per Favilla, la somma fu consegnata al Cavallini, ma più tardi seppe da Luraghi che il Favilla nega di averle ricevute,

Angelotti ing. Arturo, capo ufficio tecnico del Banco di Napoli a Roma. Depone sul valore dei fabbricati esistenti alla capitale, e che hanno attinenza alla causa. Dice che una parte è ipotecata dal Banco di Napoli, altra è passata proprietà della Banca d'Italia ed il rimanente è rimasto in possesso degli eredi Luraghi. Dà schiarimenti sulla crisi edilizia, e dice che il deprezzamento degli stabili si può calcolare dal 50 al 60 per cento.

Marelli Daniele, di Cantù, scontò per 47,000 lire da lui versate alla Banca di Como, la quale gli rilasciò una lettera di sollievo. Dice che all'occorrenza avrebbe potuto far fronte del proprio alle scadenze.

Frigerio Angelo, pure di Cantù, ed altro presentatore di sconti. Scontò per 23,000 lire, e dichiara che in caso d'insolvenza della Banca di Como sarebbe stato per lui un vero disastro il dover far fronte alle scadenze.

Veronelli Angelo, segretario comunale di Incino-Erba. Pregato da Erra firmò e scontò tante cambiali per lire 24,000. Non ebbe compenso di sorta, ed occorrendo avrebbe pagato del proprio.

Colombigi Antonio, negoziante di San Fedele d'Intelvi, fa identiche dichiarazioni dei precedenti.

Si toglie la seduta alle 15, mancando alcuni testimoni.

Arti e Scienze

Quarant'anni prima della Duse

Come la R. Compagnia Sarda andò a Parigi.

La *Stampa* ha pubblicato, or non è molto, un articolo del signor Maurizio Basso sulle recite che fece a Parigi nel 1855 la Reale Compagnia Sarda: articolo cui diede occasione il trionfo della Duse alla *Renaissance*.

Lo scritto del Basso rievocava ricordi gloriosi per l'arte drammatica italiana. Esso però trascurava di mettere in luce a chi sia spettato il merito di quel viaggio della Real Compagnia Sarda a Parigi, chi ne abbia avuto la prima idea e, per effettuarla, abbia incontrato ostacoli e pericoli finanziari: intendiamo dire Adelaide Ristori.

Perchè fu essa, fu la tragica illustre, che, prima, concepì quell'ardito disegno. Ed alla sè rivendica la maternità in alcune righe che ho sott'occhio, nelle quali scrive:

« Non fu la Real Compagnia Sarda che tentò l'impresa di quell'anno (1855), ma fui io (che ne ero socio) che lo volli fare, nell'intendimento di far conoscere oltr'Alpe che in Italia vi erano degli eccellenti attori. Ma nel 1855 che cosa si sapeva di noi in Francia? Il Cenisio era il muraglione della China fra la Francia e l'Italia. E io non ero stata stromentazata a due mondi come lo fui poi. »

Adelaide Ristori ha pienamente ragione, rivendicando a sè la priorità di quella iniziativa, che, certo, doveva altora parere arrischiata. Ella stessa, del resto, ha narrato i particolari al riguardo in quei *Ricordi e studi artistici* che pubblicò or sono più di dieci anni (1).

Un esperimento di recite italiane a Parigi era stato fatto nel 1830 dalla Compagnia Italiana, diretta da Carolina Internari e da Luigi Taddei; ma non aveva sortito buon esito. Di ciò, per altro, si poteva attribuire la causa agli avvenimenti gravissimi che si svolsero nel luglio di quell'anno in Francia ed alla fuga della protettrice di quasi ognuno, la duchessa di Berry, che seguì nell'esilio Carlo X.

« Invece — scrive la Ristori medesima — nel 1855 le circostanze erano molto propizie. La Francia era fiorente, l'Esposizione universale attirava a Parigi l'Europa intera; era noto come gli emigrati italiani, la maggior parte dei quali facevano onore al nostro paese, avessero trovato in Francia la più simpatica accoglienza. Si ammiravano i veneziani aggruppati intorno al grande Daniele Manin, come intorno al vessillo della loro futura redenzione. Nè minore interesse inspirava ogni italiano condannato all'esilio ».

In tali condizioni la Ristori, che in quei dì meditava di ritirarsi dalle scene, maturò la sua idea: rivendicare all'estero il valore artistico italiano, mostrando che anche in ciò la nostra non era la *terra dei morti*. Essa comunicò il progetto a suo marito, il marchese Capranica Del Grillo, che lo approvò subito. Pari approvazione ottenne dall'amico suo, il conte Alessandro Malvano; sicchè si risolse a parlarne al capo-comico della Real Compagnia Sarda: il Righetti.

Questi, all'udirla, rimase di sasso, cominciò col qualificare chimeriche le idee della Ristori e finì coll'opporsi recisamente a realizzare il progetto di lei. Prese ad enumerarne i rischi, le possibilissime perdite, il probabile insuccesso artistico. In quella sopraggiunse il Malvano, e dichiarò essere tanto persuaso della buona riuscita dell'affare, che ne assumeva tutta la responsabilità. Ed aggiunse: « Se vi sarà perdita, sarà mia; se guadagno, vostro! » Per dare l'ultimo crollo alle opposizioni del Righetti la Ristori gli propose, in caso di perdita, di dividere con lui la parte degli utili nell'introito dell'annata della Real Compagnia, che per contratto spettava a lei oltre il suo stipendio. Così riuscì a smuovere il Righetti e ad ottenere il suo consenso alle recite parigine.

Le quali ebbero poi principio il 22 maggio di quell'anno e segnarono per la Ristori quel crescendo trionfale di entusiastico successo che valse a mettere il suo accanto al nome della Rachel. Tutti i ragguagli di quel giorni memorandi per l'arte italiana si trovano narrati nei *Ricordi* della Ristori, la quale ha saputo dare al suo racconto quel tono spigliato, sincero, rapido di cosa « vissuta » che forma il fascino più grande di simili autobiografie.

Ascanio Fassena.

(1) Adelaide Ristori, *Ricordi e studi artistici*. Torino, L. Roux e C. L. 5. Seconda edizione.

Arena Torinese. — Un teatro splendido ieri sera, per la *Cena l'aterna*. Il vigoroso dramma del Sudermann fu ascoltato con vivissima attenzione e procurò molti applausi ai principali esecutori, tra cui è dovere notare la signora Clara Della Guardia, il De Sanctis, il Valenti, la Fortunati, la Del Moro.

Domani una delle più belle commedie di Paolo Ferrari: *Cause ed effetti*.

Scrata Gemma De-Sanctis. — La signora Gemma De-Sanctis, che è la studiosa e valente seconda attrice della Compagnia De-Sanctis-Della Guardia, ha stasera all'Arena il suo spettacolo d'onore.

Si rappresenta, come abbiamo annunziato, il *Padrone delle ferriere* di G. Ohnet.

Nel popolare dramma, che ha ancora tante simpatie nei nostri pubblici, l'egregia attrice sosterrà la parte di Atenaide.

Il pubblico non mancherà certo di farle le migliori accoglienze.

Teatro Alfieri. — Il bel lavoro del Bertolazzi ebbe ieri sera riconfermato il buon esito già ottenuto in altra stagione nella nostra città.

Per questa sera è annunziata la recita d'onore della valente attrice Giannina Zanoletti, con un divertente programma, cioè: *Morso del cosir* — *Maridemm la zuccera* — *Luis Beretta* e i *Duu ors*.

Il concorso drammatico dell'Esposizione. — Come è noto, nella prossima Esposizione generale italiana in Torino una Sezione è dedicata all'Arte drammatica.

Ora il Comitato esecutivo, per completare il programma di questa Mostra speciale, accogliendo la proposta della Commissione preparatrice, ha deciso di bandire un grande concorso fra gli autori drammatici italiani stabilendo per premi la somma complessiva di lire *trentlire*.

Il concorso è diviso in due categorie:

1ª categoria: produzioni originali, inedite, in uno o due atti; premio L. 1000;

2ª categoria: produzioni originali inedite, in tre o più atti; premio L. 2000.

Il concorso si chiude per la prima categoria il 28 febbraio 1898; per la seconda categoria il 30 aprile 1898.

Pubblicheremo, appena ci sarà comunicato, il regolamento particolareggiato di questo importante concorso, in cui la produzioni scelte saranno rappresentate a Torino nel periodo della Esposizione.

Musica al pubblico. — Programma del concerto che darà il Corpo di musica municipale in piazza San Carlo, stasera, alle ore 20,30:

1. Marcia trionfale nel dramma *Cleopatra*, I. Manciuelli — 2. Sinfonia nell'opera *Fausto*, G. Donizetti — 3. Fantasia per cornetto sì b, P. Penard — 4. Sinfonia nell'opera *Tannhäuser*, R. Wagner — 5. Suite d'orchestra, *Scene pittoresche*: a) Marcia; b) Aria nel balletto; c) Angelus; d) Festa boema, S. Massenet.

A CHI CI SCRIVE.

Nell'interesse del giornale e di coloro stessi che ci scrivono, ricordiamo ancora una volta che tutte le lettere riguardanti cose pubblicate o da pubblicarsi nel giornale devono sempre essere indirizzate impersonalmente *alla Direzione della « Stampa »*, e non devono portare sulla busta il nome nè del direttore o del vice-direttore, nè di alcuno dei redattori, perchè, potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e le corrispondenze correrebbero rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore, del vice-direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali o di natura riservata e confidenziale, e che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale e personale attenzione.

Osservatorio di Torino. — 4 agosto: Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 20,6 Massima + 24,2
Acqua caduta mill. 0,5.
7 agosto — Il sole nasce a ore 5, minuti 22; tramonta alle ore 19, minuti 40.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) agosto

		A	B
Parigi 22 M	— pel corrente	Fr. 24 80	24 10
»	— per settembre	» 25 12	[illegible]
»	— a 4 mesi ultimi	» 25 30	[illegible]
»	— a 4 mesi da novembre	» 25 80	[illegible]
Mercato debole prezzi in ribasso.			
Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 21 75	[illegible]
» raffinato id.		» 25 75	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Bancheri bianco N. 3 disponibile		Fr. 25 50	25 50
» a 4 mesi prossi		» 27 87	27 87
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (sera) agosto A B

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani fermi — Egiziani calmo-sostenuto — Surate calmo. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	12,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la esportazione	»	14,000	11,000
Importazioni	»	9,000	8,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 3/16	4 3/16
per luglio-agosto	»	4 1/32	4 1/32
per settembre-ottobre	»	3 29/32	3 29/64
per novembre-dicembre	»	3 29/64	3 29/64
Americani prezzi in ribasso di 1/32.			
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling America	D.	4 1/4	4 9/32
Fair Pernambuco e Maceio	»	4 3/8	4 9/16
» Ceara e Marsehlam	»	4 5/8	4 7/16
» Egiziano brune	»	5 5/8	5 3/4
» M. A. Broach	»	3 29/32	3 15/16
» Dholleral	»	3 3/16	3 11/32
Good Ebellerah	»	3 7/16	3 19/32
Fair Oomrawe	»	3 11/32	3 3/8
Good Oomrawe	»	3 29/32	3 15/16
» Bengala	»	3 29/32	3 15/16

HAVRE (sera) agosto A B

Cotoni — Vendita	Balle N.	8,000	8,000
Mercato ognora sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	7,000
Mercato ognora sostenuto.			

ANVERSA (sera) agosto A B

Frumento — Mercato fermo.		
Petrolio raffinato pel corrente	Fr. 24	15 3/4
» » per settembre	» 24	15 3/4
Mercato calmo.		

BREMA (sera) agosto A B

Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» » Disp. Brem.	5 60	5 60

MAGDEBURGO (sera) agosto A B

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» di decrania 88 disp. nostini	8 47	8 47
» » 2 mesi	8 55	8 57
MARSIGLIA (sera) agosto A B		
Frumenti — Importazioni quintali	1,915	21,355
» — Vendite	45,500	6,000
Mercato calmo.		

MERCATO DI NEW-YORK A B

Cambio su Londra	D.	4 85 3/8	4 85 1/2
» » Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	»	5 75	5 75
» » a Filadelfia	»	5 70	5 70
» Venduto		5,500	5,000
Colone Middling	»	—	—
» a Nuova Orleans	»	7 11/16	7 11/16
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		7,000	5,000
Spedizioni per l'interno	»	—	—
» pel Continente	»	—	—
Frumento rosso	D.	86 —	87 1/4
Grano turco	»	34 1/16	33 3/8
Farine extra	»	3 40	3 40
Noto cereali per Liverpool	»	3 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	7 1/4	7 1/4
» — » good per corrente	»	8 70	8 70
Zucchero Mercatado N. 12	C.	3 1/4	3 3/4

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 3 agosto — *Apertura - Chiusura*

Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 10
» 3 0/0	101 85	100 12
» 4 1/2 0/0	107 85	— —
Rendita Italiana 5 0/0	94 30	94 30
Cambio su Londra a vista	— —	25 10 5
Consolidati inglesi	— —	113 5/16
Obbligazioni Lombarde	— —	288 —
Cambio sull'Italia	— —	6 3/4
Turco Nuovo	22 25	22 20
Banca di Parigi	— —	867 —
Tunisino	— —	315 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rendita ungherese 6 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola estera	61 9/16	61 15/16
Banca ottomana	— —	581 [illegible]
Argento Rio	— —	357 50
Credito Fondiario	— —	394 —
Suez	— —	2200 —
Lotti turchi	— —	118 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	675 —
Rendita Russe nuova	— —	96 [illegible]
» Portoghese	— —	22 1/4
Banca di Francia	— —	3990 —
Cambio Madrid	— —	30 70 —

BORSA DI BERLINO, 3.

Credito Austr.	221 75	Turco nuovo	22 10
Cambio su Londra	20 29 5	Prest. U. Russe	95 30
Lombarde	36 80	Cambio su Italia	77 15
Rendita Italiana	91 20	Ferr. Meridionali	122 40
5 0/0 fine mese	91 30	» Mediterranee	215 40
Cons. Pruss. 4 0/0	103 40	Rublo	181 80
Cons. Prus. 3 0/0	284 —	Cambio su Parigi	81 05
Tendenza pesante.			

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 2 agosto. — Pesos m/c 153 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento

Parigi, 4 agosto. — Fedina per 1000 mil Best di fr. 219 80 al chilogr. di 835 90.

Nuova York, 2 agosto. — 60 quinta a centesimi di dollaro 67 5/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Londra, 4 agosto. — Pence 30 1/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Torino, *Mercato del Cereali* 5 agosto 1897.

Grani sostenuti ed in maggiori pesone — Risi in ribasso di una lira — Farine e semole in nuovo aumento di 50 centesimi.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 21 50 a 22 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 75 a 22 50 — Grani esteri di Reza da 21 a 22 — Granoni da 14 25 a 15 75 — Granoni Giallognoni e pignoletti venuti da 15 50 a 16 — Avene da 14 50 a 15 — Avene superiori e grigie da 15 25 a 15 75 — Segale da 13 50 a 14 — Riso mercantile da 42 a 42 75 — Riso fiorello da 46 25 a 47 25 — Farine marca II da 27 50 a 28 — Semole dure da 28 50 a 29 — Crusca di frumento da 10 a 10 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fieri duolo.

Genova, 4 agosto. — Frumento all'ettol. L. 20 50 — Segala 11 71 — Meliga 8 80 — Miglio 12 11 — Fermentone 9 90 — Fave 15 70 — Avena 7 20 — Fagiuoli 14 90 — Riso 22 42 — Patate al neg. 6 80 — Vino 6 40 — Paglia 9 40 — Vitelli 7 20 — Uova alla dozzina 0 87 — Burro al kg. 1 75.

Pane grissino al kg. l. 0 45 — Bianco 0 42 — Comune 0 36 — Bruno 0 26 — Pasta di Genova 0 71 — Id. di seconda 0 58 — Id. di mezza semola 0 49 — Id. ordinaria 0 36 — Capone di vitello 1 24 — Id. di bue 1 17.

Mercatogli, 5 agosto. — Mercato fiorali e Casalini-Sala.

Gelsi-nostrani	al h.	da L. 10	a 11 —
Mercato 7ª qualità	»	da » 2 50	a 4 —
Gallette bianche	»	da » 1 50	a 2 —
Gallette buone gialle	»	da » 1 50	a 2 —
Id. buone	»	da » 4 —	a 7 50
Id. mezze buone	»	da » 2 —	a 4 —
Bugginoni non mali	»	da » 1 25	a 1 50
Scarti sterili	»	da » 1 50	a 2 —
Galletteine	al h.	da » 0 50	a 1 50
Mercenoi 1ª qualità	»	da » 4 —	a 7 —
» 2ª »	»	da » 2 —	a 3 —
» 3ª »	»	da » 0 —	a 2 —
Galoppe (Bozzoli)	»	da » 1 25	a 1 50
Negretti	»	da » 4 —	a 5 50
Quantitativo generale kg. 400.			

Canale, 3 agosto. — Grano all'ettol. L. 20 05 — Meliga 12 — Segale 12 37 — Avena 7 01 — Fave 11 07 — Riso mercantile 25 10 — Fieno 1ª qual. al mir. 9 847 — Id. 2ª 9 700 — Paglia 9 377 — Carne vitello 1ª qualità 1 45.

BORSA DI TORINO. — 6 agosto.

Rendita prezzo normale 98 50.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 01 1/2	— —
Svizzera — 3 1/2	103 05	— —
Londra — 2	26 36	— —
Id. lungo —	— —	— —
Germania — 3	breve 129 55	— —
		lungo — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0.
Rendita it. 98 525.
Rendita fr. 98 50, 98 55.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		(Cred. Ind. n. 217 50	218 —
B. d'Italia	716 50 — —	Il. Ter. Ind.	482 — — —
Ferr. Mer.	703 — 704 —	B. Sconto	— — — —
Ferr. Med.	503 — — —	Cramiche n.	203 — — —
Cred. Ind. v.	220 50 — —	Rubattino	541 — — —

Cronaca della Borsa. — 6 agosto. — Non [illegible] abbiamo avuto notizie risolventi l'attuale situazione; non pertanto qui la fermezza si accentua e la Rendita tocca i bei corsi di 98 52, 98 55. Ilure ricercate le Rubattino a 544 e le Ceramiche a 205 50.

Obbligazioni pure domandate ma senza affari, mancando i venditori.

Cambio: 105 02.

Prezzi normali per contanti 6 agosto.

AZIONI

Banca d'Italia	715 —	Cotonif. Novarese	1d. 100 —
Banca di Torino	484 —	Cartiere Merid.	1d. 402 —
Banca Tiberina	7 —	Credito Italiano	1d. 500 —
OBBLIGAZIONI			
Banco Sconto e Sete	77 —	Canali Cavour	324 —
Credito Mob. Ital.	— —	Consorzio d'irriga.	— —
Credito Ind. Torinese	206 —	dell'agro Veronese	345 —
» (nuove)	215 50	Ferrovie Romane	214 —
Credito Meridionale	10 —	Id. Meridionali	321 —
Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	307 —
Comp. Fond. (1876)	— —	Id. Id. (Serie B)	306 —
Ferrovie Meridionali	701 —	Id. Id. (1885)	310 —
Ferrovie Secondarie Sarde	278 —	Id. Vittorio Emanuele	140 —
Il. Fer. Sicule	308 —	Id. Savona	330 —
Ferrovie Mantova-Modena	160 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	302 50
Ferrovie Sicule	308 —	Id. Sec. Sardegna	453 50
Ferrovie Nord Milano	395 —	Ferr. Canavesana	225 —
S. p. Pinerolese (Luserna)	395 —	Strade Ferr. Tirrene	493 —
Id. (in emissione)	357 —	Strade Ferr. Sicilia	— —
Soc. Torin. Tramvia	— —	4 0/0 (oro)	452 —
Ferr. econ. (La ecm.)	262 —	Società an. Tramvie Vercellesi 4 1/2	488 —
Id. (in emissione)	263 —	Risan. di Napoli 5 0/0	490 —
M. Cane Bergamasca	419 —	Prestito Prov. Aless.	450 —
Soc. Carbiere Italiane	605 —	Id. Id. di Salerno	500 —
Società Italiana Gas	610 —	Id. Id. di Torino	502 —
Soc. Cons. Gas-luce	710 —	Prest. Roma e Obbligaz.	492 —
Soc. Acqua pot. Tor.	480 —	Previdenza Reggimenti	101 —
soc. G. Ital. Agric.	5 —	Prestito Città di Torino 1887	497 —
Soc. Calci Cattaie	115 —	CAMBIALE	
Soc. Cons. Serv. Imprese (nuove)	20 —	Rend. it. Fasc 5 0/0	500 —
Soc. Lav. Pubblici	15 —	Id. Id. 4 1/2	490 —
Id. Fiorentini, Città di Torino (Nuove)	100 —	Id. Banco di Nap. 5	490 —
Id. Risan. d'Ostiglia	555 —	Id. Banca d'Italia 4	491 —
Id. Odle, Savigliano	250 —	Id. Id. Id. 4 1/2	505 —
Ind. S. Terdonese Soc.	12 —	Id. Il. C. V. 4 1/2	505 —

Cambio ufficiale pel giorno 6 L. 105 03

Stagionatura ufficiale delle sete.

Torino 5 agosto 1897

	Colli	N.	K.
Organzini	1	2	1408 50
Trame	»	»	191 15
Greggie	»	»	289 75
Articoli diversi	»	»	—
Totale	Colli	17	K. 1889 40

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 99 K. 5971 05

Il Direttore Generale: A. BERTOLDO.

Un alpino ferito a tradimento.

Da Courmayeur (Aosta), 4. — Domenica avvenne a La Thuile una rissa tra due contadini ed un soldato degli alpini in causa di una donna, la quale preferiva il soldato ad uno dei contadini, ma sembra che per l'intromissione di alcuni la vertenza fosse appianata. Senonchè il soldato fu visto verso sera a ballare in un'osteria colla donna.

Il contadino rivale se n'ebbe a male ed attese il soldato che usciva dall'osteria, lo colpì più volte con un randello, lasciandolo a terra come morto.

Il disgraziato venne subito soccorso, ma le sue condizioni sono gravissime.

Il feritore venne arrestato insieme ad un complice.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La chiusura del cotonificio Hoffmann.

Credevamo, dopo la notizia data l'altro giorno del componimento intervenuto fra principale ed operai a proposito di una ritenuta di 20 centesimi per il libretto-regolamento distribuito a tutti i lavoranti, la crescata cittadina non avrebbe avuto occasione, almeno per qualche tempo, di occuparsi dello stabilimento Hoffmann.

Stamane invece ci giunse improvvisa la notizia della chiusura dello stabilimento. Dalle informazioni avute, ci risulta che tale decisione fu comunicata ieri agli operai. Il signor Hoffmann giustificherebbe tale misura dicendo che colle tariffe attuali della mano d'opera egli non è in grado di sostenere la concorrenza degli stabilimenti milanesi, i quali hanno — dicesi — una tariffa minore.

In conseguenza l'Hoffmann intende di perfezionare, diminuendo la propria, le due tariffe; e riaprirà lo stabilimento quando avrà trovato un numero sufficiente di operai disposti ad accettare la tariffa diminuita.

Gli operai costretti così ad un riposo forzato sono circa 600. Stamane una Commissione di essi si è recata dal prefetto per invocare i suoi buoni uffici. Il conte Municchi si assunse molto volentieri il compito di cercare una via di accomodamento, ma finora nulla potè fare, stante l'assenza da Torino del signor Hoffmann.

A proposito dell'acqua di Millefonti. — Dal direttore della Società dell'acqua potabile riceviamo ed imparzialmente pubblichiamo la seguente lettera:

« Torino, 5 agosto 1897.

« *Illmo sig. direttore*
« *del giornale* « La Stampa »,

« Vedo nel riverito suo giornale che nella riunione di ieri sera, indetta dalla Società operaia *La Libertà*, per discutere del servizio dell'acqua potabile, fu presentato un campione di acqua contenente vermi. Le analisi quotidiane eseguite dall'ufficio d'igiene e dai periti sociali provano che l'acqua ora distribuita è batteriologicamente buona ed esclusivo che vi si possano trovare vermi. Quindi, o le vasche da cui il campione fu attinto sono male tenute, o si tratta di una mistificazione di cui probabilmente fu vittima anche il presentatore.

« Ringraziandola dall'ospitalità che spero vorrà accordare a questa mia, con tutta stima la riverisco.

« Soc. An. condotta acque potabili
in Torino.
« *Il direttore ing.* C. Francesetti ».

Un altro pellegrinaggio francese. — Ieri sera transitò per Torino un secondo pellegrinaggio francese composto di circa quattrocento persone.

La comitiva si trattenne meno di mezz'ora nella stazione di Porta Nuova e proseguì per Roma con treno speciale, prima di mezzanotte.

Un Comizio contro l'aumento del pane. — Per iniziativa del partito socialista, domenica prossima, nel salone della Società generale degli operai, avrà luogo un Comizio per « discutere — dice una circolare — sulle cause e deliberare sui mezzi pratici per venire in aiuto della classe lavoratrice che dall'aumento del prezzo del pane risente gravi danni. »

Il Comizio avrà carattere privato, non avendo l'Autorità concesso che fosse tenuto pubblico.

Gita di piacere Torino-Genova. — Domenica 15 corrente, avrà luogo una gita di piacere Torino-Genova con partenza da Porta Nuova alle ore 4,55. Arrivo a Genova alle 9,18. Il ritorno è facoltativo fino al 20 corrente nei treni ordinari ad eccezione del treno 93 per i viaggiatori di seconda e terza e dei treni 708 e 770 pei viaggiatori di sola classe.

Il prezzo dei biglietti è di L. 11 in seconda e di L. 7 50 in terza.

Tentato suicidio di una vecchierella. — In via Stampatori, N. 14, abita certo Oberto Domenico, col quale convive certa Vanoli Virginia, d'anni 67, da Milano. La vecchierella, verso le 9 di iermattina, essendo sola in casa, bevette a scopo suicida una certa quantità di acido fenico. Ma fortunatamente, prima che il velenoso liquido compiesse l'opera sua, sopraggiunse l'Oberto, il quale, informato della cosa, corse sollecitamente alla farmacia Vaccarino, ove trovò il dottor Rolle. Questi corse tosto alla casa dell'Oberto e somministrò all'ammalata un antidoto che la mise fuori di pericolo.

La Vanoli non volle dire la causa del disperato tentativo. Sul tavolino da notte ella aveva lasciato un biglietto con le seguenti parole: « Prego non pensare a nessuno che faccia da me. »

Ancora del ferito di via Genova. — Al contrario di quanto ci fu erroneamente riferito, il giovane studente ferito dall'assalto in via Genova non è ancora uscito dal San Giovanni. Chiesto ieri sue notizie, ci fu risposto che finora non si è ancora alzato da letto; anzi i medici gli hanno proibito di muoversi, poichè qualunque movimento potrebbe riuscirgli fatale. Egli è sovente visitato dai suoi parenti; ad ogni altro estraneo è stato vietato l'ingresso nella camera dell'infermo.

Audace aggressione in pieno giorno. — Se la notizia non ci pervenisse da ottima fonte, ci stenterebbe a credere che in pien meriggio, e in una località frequentata come quella di via Madama Cristina, audaci malviventi possano perpetrare simili reati. E' vero però che uno degli autori dell'aggressione cadde in potere della giustizia, ma ciò non scema la gravità della cosa.

Ma veniamo alla narrazione del fatto.

Verso le ore 18 (notisi l'ora!) di ieri, certo Bossi Giovanni, d'anni 60, abitante in via Madama Cristina, 107, percorreva detta via; giunto all'altezza di quella Valperga Caluso, venne fermato da tre giovinastri, i quali, dopo avergli tolto il portamonete contenente dieci lire, si diedero alla fuga verso il Valentino.

Ripresosi dalla sorpresa, il Bossi additò i ladri ad una guardia daziaria sopraggiunta, la quale inseguì i fuggiaschi e riuscì ad arrestarne uno, che condusse tosto alla Questura.

L'arrestato, un giovinastro della peggior specie, si dichiarò per certo Anfossi Paolo, d'anni 20, senza mestiere, abitante in via San Donato, n. 13. I degni suoi compagni poterono salvarsi colla fuga, ma è sperabile che presto vengano assicurati alla giustizia.

Tre dita sotto una locomotiva. — Ieri il cantoniere ferroviario Varelli Giuseppe, sulla linea Torino-Lanzo, era intento a verificare un tratto del ponte in ferro sulla Dora, presso il corso Napoli. Mentre passava una locomotiva in manovra, il Varelli volle imprudentemente mettere una mano su di una ruota forse per prendere qualche oggetto, ma una ruota della locomotiva casualmente passata sopra la punta di tre dita della mano destra gli produsse una gravissima schiacciatura.

Il ferito tuttavia potè recarsi da sè all'Ospedale di San Giovanni, ove venne medicato, e sentirà per un pezzo, se non forse per sempre, le conseguenze della sua imprudenza.

Marinari e carrettieri in contravvenzione. — Chico Giovanni, abitante in via Borgo Dora, 10 — Giunoti Valentino, da Vinovo — Stravegna Carlo, dimorante a Candiolo — Russo Giuseppe, dimorante in Rivalta — Hellen Gottardo, abitante in via Collico — Herrino Bernardo, dimorante a Piacenza — Verna Pietro, dimorante a Carmagnola — Principio Bartolomeo, dimorante a Santena.

Sorpresi a scaricare botti da cesso in sito vietato. — Ghiamo Antonio, al servizio della signora Forno Camilla — Craviolio Antonio, al servizio della stessa Ditta.

Ladri da legnami colti sul fatto. — Ieri sera, verso alle ore 21, una guardia daziaria sorprese diverse persone d'ambo i sessi, mentre erano intente ad asportare tranquillamente, come se fosse cosa loro, del legname da costruzione che l'impresario signor Bernasconi aveva depositato in un lungo cantone presso il castello del Valentino.

I ladri, disturbati dal bravo agente sul meglio del loro lavoro, si diedero tutti alla fuga, parte col legname ancora sulle spalle e parte abbandonandolo sul luogo stesso.

Alla guardia daziaria se ne aggiunsero altre municipali e di pubblica sicurezza, e fra tutte poterono anche arrestare due dei ladri colla refurtiva e condurli poscia alla Questura.

Essi sono Bogliano Cesare, d'anni 60, portinaio (!), e Tesoiro Edoardo, d'anni 25, muratore, abitanti entrambi al N. 37 del corso Valentino.

La spuntatina di una bicicletta. — Il signor Minetto Giovanni, figlio dell'esercente la *Trattoria della Colonetta*, in via Urbano (fattusi, N. 8, nel pomeriggio di ieri aveva momentaneamente lasciata incustodita sotto l'andito della detta casa la propria bicicletta del valore di lire 350.

Non furono che pochi minuti, ma furono bastanti per un mariuolo, che, tolta di là e infocatala, scomparve.

Ladri e derubati. — Ignoti ladri penetrarono ieri nell'abitazione degli studenti Bignami Paolo, d'anni 22, e Nobili Fortunato, d'anni 23, in via Andrea Provana, N. 5, e vi rubarono una cassetta di ferro contenente L. 100.

— Il conte Francesco De Cardenas, abitante in via dei Mille, N. 23, fu ieri derubato di varii oggetti d'oro e di effetti di vestiario per un valore di circa 250 lire.

Sotto una bicicletta. — La ragazzina Barrera Eufemia, d'anni 9, venne ieri, in via Porta Palatina, investita da una bicicletta montata da un individuo finora sconosciuto. La poverina nella caduta ebbe fratturata la spalla sinistra. Al San Giovanni, dove fu trasportata, venne giudicata guaribile in 20 giorni.

STATO CIVILE. — Torino, 5 agosto 1897.
NASCITE 14, cioè maschi 7, femmine 7.
MATRIMONIO: Bonora Stefano con Libert Luigia.
Morti: Sacerdote Gius. Salvador, d'anni 77, di Casale Monferrato, proprietario, via Pietro Micca, 22.
Biestra Domenico, id. 50, di Savria, meccanico, via della Brocca, 4.
Castagneris Maddalena, id. 18, di Venaria Reale, fabbrica, stradale di Lanzo, 201.
Zo

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(87)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULRACH

Carlo riprese:

— Ho seguito, vedendola coll'immaginazione, la strada che il ferito dovette prendere. Giunti ad un punto dove s'incrociano tre strade. Le percorsi tutte per un buon tratto, inutilmente. Visitai i cimiteri. Sarei stato di ritorno molto prima se in una delle mie ultime fermate in riva della Loira non avessi incontrato un franco tiratore della compagnia di Riccardo che lo aveva visto già ferito.

Celina si chinò verso Dontilly con un ardore che fece scoppiare la maschera di impassibilità che ella tentava di mantenere sul suo volto.

— Era, pare, l'indomani della spedizione dal distaccamento prussiano contro la casa del guarda caccia. Il franco tiratore da me incontrato, separato dalla sua compagnia, temendo di cadere in mano ai nemici che battevano i dintorni, si era rifugiato nel fienile di una cascina disabitata e si nascondeva sotto la paglia quando udì un lamento. Un ferito, che gli sembrò un moribondo, giaceva a qualche passo da lui.... Era d'Ambreville. L'uomo aveva tanto parlato del valore che gl'era noto, quanto se aveva compiansione. Avrebbe voluto soccorrerlo, ma tremava di essere involontariamente da lui denunciato. Come mai Riccardo era venuto sin là, a più di due leghe dal luogo dove era caduto? Molto probabilmente vi era stato portato dai soldati che Bernard aveva messo di guardia presso di lui; ma perchè, in luogo di deporlo in un'ambulanza, in questa, poichè hanno dovuto passare davanti al viale del castello, lo avevano abbandonato in quella casetta?

Celina interruppe con un sospiro, con un singhiozzo strozzato:

— È lui — disse — che non ha voluto essere condotto qui, in casa mia! Ah! se avessi saputo!

— Il franco tiratore, — proseguì Dontilly, — dopo una breve lotta fra il suo egoismo e la sua umanità, e quando si fu assicurato, d'altronde, che non aveva più a temere il passaggio dei prussiani, offrì a Riccardo di condurlo in un ospedale d'ambulanza. — « No » balbettò egli « lasciatemi qui; ci sto bene per aspettare ». Era la morte che il mio povero amico aspettava? Il soldato, vedendo l'insistenza febbrile di lui, si imaginò che fosse un soccorso promesso, certo; che il ferito fosse stato deposto là mentre altri erano andati a cercare una vettura o una barella, e siccome doveva egli raggiungere al più presto la sua compagnia, lasciò il ferito senza aver potuto ottenere da lui altre parole che questa: « Aspetto? Aspetto! »

Celina si rialzò stringendo i denti, allucinata dalla visione di d'Ambreville sanguinante, moribondo.

— Il vile! — mormorò ella — perchè non avermi portato qua per forza? Quell'uomo non le ha detto tutto, signor Dontilly. Nella sua paura dei prussiani egli avrà compiuta l'opera da Marcello cominciata: avrà ucciso il moribondo che i prussiani potevano udire. Il vile!

— Quell'uomo mi disse tutto — riprese Dontilly — perchè non poteva dirmi nulla. Ecco ciò che aggiunse. Mentre fuggiva con precauzione nella campagna. Ad un miglio forse di là, vide una vettura e gli sembrò che quella vettura fosse diretta verso la cascina. Egli credè allora fosse quello il soccorso aspettato dal mio amico di Ambreville e colla coscienza tranquilla raggiunse la truppa.

— Le ha detto come era quella vettura? Aveva una croce d'ambulanza?

— Non ha potuto darmi alcuna indicazione; era una specie di *cabriolet*; non credo che avesse la croce di Ginevra.

— E quella cascina dove è situata? Qui vicino, dice. Bisognava andarci.

— Ci sono andato.

— Mi ci condurrà.

— Non ci troverà che rovine. Quel giorno medesimo i prussiani la incendiarono per vendicarsi dei franco tiratori o per risentimento.

Agghiacciata dallo spavento, Celina giunse le mani; Dontilly s'affrettò ad aggiungere:

— No, no, non immagini ciò, signorina!.... Sarebbe troppo orribile; non pensiamo a ciò!

Egli non era più nel fienile, o se i prussiani lo hanno trovato, lo hanno fatto prigioniero.

Dontilly tacque, sorpreso di rifiutare con tanta premura una ipotesi spaventevole, cui la sua ragione respingeva, benchè gli allarmi della sua amicizia assottigliassero discutendola.

— No, — disse egli dopo un breve silenzio, — si rimangono probabilità abbastanza dolorose da temere. Guardiamoci dallo chiamare Riccardo ha egli potuto sopportare la fatica di un trasporto? Dove lo hanno condotto? Quella vettura è dessa arrivata in tempo? Andava veramente in cerca di lui? Il franco tiratore non è egli stato ingannato da una illusione cattivevole, e non ha egli creduto ciò che voleva credere? Ecco il dubbio che mi tormenta.

Dontilly chinò il capo con tristezza. Antonia asciugava con precauzione due lagrime che non voleva lasciar vedere a Celina. La signorina di Sabaillan non piangeva; il suo sguardo ardente si ritirava nella profondità dei suoi occhi.

— Il dubbio! — disse ella con voce bassa e fredda. — Perchè non voler dirmi il vero? Ella non dubita, ella lo crede morto!

Dontilly fu commosso da quella freddezza più di ciò che non lo sarebbe stato da un accento disperato e, guardando Celina con occhi brillanti di luce dolce, col volto animato da una risoluzione virile:

— No, signorina, — disse, — no, non le nascondo nulla, perchè se adesso quanto sarebbe fare ingiuria non contare sul suo coraggio.

— E sul suo amore! — aggiunse Antonia, gelosa di mettersi all'unisono.

Celina arrossì d'orgoglio a quella parola della matrigna; ma, il rossore passò presto; fu un riflesso di luce instabile sul marmo.

— Se avessi una certezza funesta — riprese Carlo — glielo farei dividere come la sentirei, con un dolore profondo, ma superiore alla disperazione. Siamo in un tempo fatale in cui s'ha bisogno d'irrigidirsi contro la morte, facendo di tutte le nostre forze, anche contro l'invero simile, un patto colla immortalità. Il cuore di ognuno di noi è una piccola patria, un frammento della grande, che bisogna difendere come s'è difeso il territorio invaso e piuttosto meglio di ciò che non l'hanno difeso. Non lasciamoci vincere e non tradiamoci da noi stessi. La raccontai tutto ciò che ho appreso, non le dissimulo nulla delle presunzioni gravi che possono far temere una disgrazia; ma dobbiamo anche tener conto della probabilità serie sulle quali abbiamo ancora da sperare.

Quel linguaggio sincero, nobilmente espresso da un uomo che aveva compiuto tutti i suoi doveri verso la Francia, era anche l'espediente ingegnoso di un avvocato che voleva associare l'amore di Celina alla sua valorosa amicizia.

— L'ascolto e la ringrazio — disse la signorina di Sabaillan, divenuta intrepida.

(*Continua*).

GUIDE BONIFORTI

È uscita la nuovissima edizione della premiata Guida

Per laghi e monti

del cav. cav. L. Bonfanti, per l'annata 1897-98, arricchita d'illustrazioni, di nuovi viaggi e delle notizie più recenti. Un elegante volume di oltre 600 pagine. Lire 4 in *brochure*, L. 5 rilegato in tela e oro.

È un libro non solo indispensabile agli escursionisti e viaggiatori che vanno in cerca di salute, d'istruzione e diletto, ma che dovrebbe trovarsi in casa d'ogni viaggiante e colto taglialo che ami il bello reale.

In esso, comandato già dai più autorevoli diarii, scrive la *Perseveranza*: « È la sola guida che descriva completamente con bello stile e intelligente d'amore questa incomparabile zona della nostra bella Italia e della vicina Svizzera..... ed anche la semplice lettura standosi a casa farà buon sangue, perchè ci parrà di viaggiare coll'autore per così deliziosi e stupendi paesaggi, da lui veramente descritti. »

Del medesimo Autore guide separate:

Il più bel giro del mondo nella zona dei tre classici laghi e viaggio al Gottardo, volume tascabile di 356 pagine illustrato di vignette, panorami, ecc. con appendice di viaggi circolari, biglietti festivi, stabilimenti e ditte raccomandabili. L. 3.

Il Lago Maggiore e dintorni L. 2.

Le Isole Borromee e il Motterone, guida-album-ricordo L. 1.

La stessa tradotta in francese ed in inglese.

Il Lago di Como, la Brianza e il Varesotto L. 1 25.

— La stessa in francese.

Il Lago d'Orta, la Valsesia, Oropa, Saronno e Monte Rosa, L. 1.

Il San Gottardo, Lugano e il suo lago e più [illegible] *Svizzera* L. 1 25.

I Laghi d'Iseo e di Garda L. 1.

Spedire ordinazioni alla Libreria Roux di Remo Streglio, Galleria Subalpina, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

OTTIME

ed a tutte preferite, le premiate

Conserve Alimentari

della rinomata ed antica Ditta

G^PPE ROSSI via Garibaldi, 22 TORINO

GRATIS IL NUOVO CATALOGO *contro semplice biglietto visita.*

0,90 *alla scatola di 1/4 kg. con chiave*	VITELLO TONNATO SCALOPPINE AL MADERA POLPETTE alla PIEMONTESE SUGO IN SALSA POMIDORO
1,25 *alla scatola di 1/2 kg. con chiave*	**Pig 's Feet** piedini di maiale cotti da servire con insalata o salsa agra
1,35 *alla scatola di 1/2 kg.* o lire **2,40** *alla scatola di 1 kg. tutte con chiave*	CORNED BEEF ossia GALANTINA DI BUE da servire fredda ed affettata, con o senza insalata o salsa a piacere.
1,60 *alla scatola di 1/2 kg. con chiave*	**Ham** (Gianbone di vitello) squisito, ripetitivo.
1,90 *alla scat. di oltre 1/2 kg. con chiave*	*LUNCH TONGUE* ossia una lingua intiera per lunch, colazioni, ecc.
0,85 *alla scatola di 1/2 kg.*	Le PASTE per SANDWICHES, gusti assortiti a piacere del cliente, cioè di gianbone, d'arringhe, gamberetti, di aringhe, di pollo e gianbone, lingua, tacchino e fegato, selvaggina.
1,80 *alla scat. di 270 grammi con chiave*	VERA LINGUA di BUE affettata
1,80 *alla scat. di 280 grammi con chiave*	Arrosto di vitello alla Friulana Vitello a Ragout con piselli Spezzatini di vitello in salsa pomidoro

POLLAME DI BRESSE IN GELATINA

Scatola di 1/2 chilo circa L. 3,50 — *Scatola di 1 chilo circa* L. 6,00

2,00 *alla scatola di 2/3 kg. con chiave* — GALANTINA DI POLLO (Marbré de volaille en tranches) piatto squisito - appetitoso

Grande assortimento di Pâtés de foie gras truffés

UCCELLETTI ARROSTO da 10 a 12 per scatola
BECCACCE ARROSTO IN GELATINA di 2 pezzi
LEPRE ARROSTO OD IN SALMI
CIVET DI LEPRE con funghi bianchi di Parigi.
Da scegliere a L. 2,50 alla scatola, con chiave.

FAGIANI - BECCACCIE - PERNICI - ALLODOLE, ecc.

Per favore

vi preghiamo

di provare anche una sola flaschetta dello squisito, premiato

BRODO LANCIA

per fare all'istante e con acqua pura un **consommé squisito** che non si potrà mai ottenere eguale con qualsiasi altro Estratto di carne. **Il Brodo Lancia, prodotto nazionale**, è pure il **più economico, il più ricco d'albumina** ed il più pratico per Lire 1,25 la flaschetta di tutti gli usi della cucina. 250 grammi netto che serve per fare **sei litri di brodo**, e L. 2,50 la flaschetta doppia di 500 grammi netto. — **Una flaschetta GRATIS su dieci.**

PESCHERIA

Consultare il nostro nuovo Catalogo che si spedisce GRATIS a richiesta. — Raccomandiamo intanto ai signori CACCIATORI e TOURISTES

Le nuove SARDINE dei CACCIATORI 0,40 — *8 sardine per scatola* — *la scat. con chiave*

Il Tonno bianco di Bordeaux 0,55 *la scatoletta con chiave.*

Il SALMONE freschissimo 0,75 *Marca « Crampon » pezzo scelto* — *la scatola*

LE FAMIGLIE potranno procurarsi facilmente un ottimo dolce con L. 0,35 acquistando un pacco di PUDDING Inglese (dose per 4 a 5 persone). — Oppure il rinomato GELATO ROSSI, che si può avere a gusti diversi per solo L. 0,70 al pacco (sufficiente per 4 a 5 persone).

I migliori liquori di marca

Rhum - Cognac - Bénédictine - Val d'Ema - Menta glaciale - Elixir Daratier, ed il benefico CORCUMA liquore igienico-corroborante

si acquistano a prezzi mitissimi dalla Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Via Garibaldi, 22, Torino

Nei locali della Scuola di Religione

Via San Massimo, n. 8.

Preparazione agli esami — Corsi classici e tecnici. — Retta modica. Rivolgersi al Direttore. c 8290

Chi vuol mangiar poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

di B° MASSIMINO, via Cavour, 17 — TORINO

Dove gli avventori trovano tutto ciò di cui abbisognano per mobiliare i loro appartamenti o villeggiature. **Più trovano la fabbrica** unita con grande provvista di legnami stagionati per assegnare qualsiasi commissione di mobilio o tendaggi, drapperie di prima novità per Città e Provincia.

Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1819

"Jockey-Sapone,,

Superiore a tutti i saponi da toletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal « Jockey-Sapone. »

Lire 2,065 il pezzo

"Jockey-Sapone,,

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi adopera una volta non ricorre mai più che al « Jockey-Sapone. »

Si vende in tavolette da tre pezzi al prezzo di L. 1,85, cent. 50 in più per la posta. Quattro tavolette L. 7,00, franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio presso **A. MIGNONE e C.**, via Torino, 12, Milano. — In Torino all'ingrosso presso Gambale, Ottina e C., Turelli, via Chiabrera, 34; Arogno, via Carlo Alberto, 36. 7

ISTITUTO ANGELO BROFFERIO

Torino, via del Mille 18.

Istituto tecnico (1° e 2° biennio), Liceo, Ginnasio, Scuola tecnica.

Preparazione agli esami di ammissione. c 8307

CITTÀ DI CARMAGNOLA

ISTITUTO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio.

R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari. — **Il 15 agosto** preparazione agli esami di riparazione. — **Retta mite.** c 8112

RACCONIGI

CONVITTO CIVICO CANONICA

R. Scuola tecnica — Scuole elementari. — **Il 15 agosto** preparazione esami di riparazione. — Retta mensile L. 35. c 8117

Collegio-Convitto — Chivasso

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne. Riapertura 1° settembre. — Prof. dott. **G. B. Bianchino**, *Rettore*. c 7000

GRAGLIA (presso B'ELLA)

m. 850 sul mare

Stabilimento Idroterapico e Climatico

APERTO FINO A TUTTO SETTEMBRE.

Direzione sanitaria 8425

Prof. Cav. Pescarolo — Dott. Cav. E. Somaro — Dott. L. Fornaca.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicil e Thinol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e S. Nocciuolo - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi o difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA

VALCAMONICA & INTROZZI

C. V. E. - MILANO - C. V. E.

675 M

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI

Le Regie Fonti **LELIA, LORGNA, AMARA,** antiche e celebrate universalmente, appartengono al novero delle acidule solfato-ferruginose carboniche. Sono *pure da qualunque inquinazione batterica* (Analisi eseguita nel laboratorio della Direzione di Sanità del Regno). Indicatissime nelle anemie, clorosi, esaurimenti organici, debolezze costituzionali, malattie croniche del ventricolo, intestino, fegato, reni, nelle malattie nervose, nelle malattie uterine, nelle affezioni emorroidarie, nelle cachessie palustri, ecc.

Acqua della Fonte **GIULIANA,** *acidulo-carbonato-ferruginosa*, la più eccellente ed utile bevanda da tavola. (Analisi sopracitata).

Esportazione delle acque per cura e da tavola in bottiglie del vecchio tipo e del nuovo perfettamente confezionate. 7756

Deposito esclusivo di tutte le Acque di Recoaro

8, Piazza S. Carlo TORINO **FRATELLI PAISSA** Piazza S. Carlo, 8 TORINO

Fallimento

DESCHERE-LIS Annetta ved. di Giuseppe CHARBONNET

già esercente negozio di generi alimentari

Il sottoscritto, curatore definitivo del fallimento suddetto, notifica che, con sentenza di questo Tribunale Civile in data 2 corrente agosto, venne autorizzato ad addivenire alla **cessione in blocco** di tutte le merci, mobili e fondi vivi esistenti nel negozio già esercito dalla fallita, in Torino, corso Re Umberto, 37.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi, dalle ore 14 alle 16, nell'Ufficio del sottoscritto, sino al giorno 14 corrente.

c 8750 PERUGLIA ANGELO, 22, *via Cernaia, scala B.*

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI

si curano radicalmente coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dott. MORETTI, via Torcino, 21 - Milano. — Deposito a Torino presso la farmacia Vasca, via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.

Per cure in Alessandria rivolgersi al Dr E. Cortona.

« CHIEDERE GLI OPUSCOLI » 6037 M b

Stimolante dell'appetito

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

curano contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, pletorismo (gas intestinali), nervosismo, gastro-intestinale, emicrania, congestioni al capo, stati emorroidari. — *Presso L. 1 - Per spedizione L. 1 15.*

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 62 g

EMORROIDI

STITICHEZZA ed OBESITÀ

Rimedi esclusivamente vegetali

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

via Lagrange, 37 TORINO.

Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 7035

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

sugli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordana, via Roma, n. 17, Torino. 67

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Amarante. Ricevuto stotino. Contraccambio saluti con b..... ardentissimi. Forse venerdì verrà sorella. Scrivigli assolutamente venga prudenti. Impossibile resistere ancora. Sogno appassionatamente riabbracciarti. Affettuosi b..... c 8704 **Amarante.**

Grazie, grazie, amore, creatura diletta del mio cuore. Ti ho dedicata tutta la vita sua chi c 8703 **Tuma.**

21 Marzo. Ricevuto lettera. Resami felice. Appresi ritorno con gioia. Parti quanto scrivi. Ti adoro. c [illegible]

CERCO tenimento o vasta cascina in Piemonte a conto vitalizio. Ampia garanzie. — Scrivere al N. c 8277 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Esclusi mediatori.

Gressoney La Trinité (metri 1627) nuovo alloggio e camera da affittare ad occorrendo pensione presso il parroco. — Rivolgersi al medesimo. c 8033

Bagni di mare

Varazze.

Pensione per famiglie, alloggio, vitto, bagni, L. 5 al giorno. — Affittasi primo piano, con o senza pensione, località splendida. c [illegible] Capo **Savignone.**

Splendido altipiano

poco distante da Varazze, presso spiaggia mare, fabbricandovi palazzina, buonissimo per bagnanti e caccia. — Prezzo L. 10,000. **Varazze**, Mecioco, sarto. c 8252

Fotografia da rimettere

al presente per causa di salute o con poco rilievo.

Rivolgersi cav. Alman, via Accademia Albertina, 5, Torino. c 8091

Bicicletta

per signora, marca Clavelino, n° dello 97, nuovissima, vendesi a prezzo ribassato. — Via San Quintino, 15 dal portinaio. 8174

Vendita forzata

di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 79

Pastiglie Brasiliane

PETTORALI - BALSAMICHE - ESPETTORANTI

sovrano rimedio contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

a base d'ipecacuana, poligala, codeina, benzoe, sale!

Queste pastiglie, angeliche veramente per l'azione sicura bechica pettorale, balsamica, espettorante, antisettica, si raccomandano per la loro azione sicura contro le varie affezioni delle vie respiratorie o delle vie digerenti.

Prese alle dose di **3** o **4** al giorno, promuovono la secrezione ed alleviano le irritazioni bronchiali. — Nell'abbondanza di secreato con secrezioni bronchiali, se ne possono prendere da **6** a **8** al giorno e si otterrà facile l'espulsione del catarro insieme ad un'azione antisettica intestinale.

In conseguenza di questa provata azione, delle pastiglie sono adunque di utilità immensa nel primo e ultimi stadii della bronchite, specialmente nei vecchi e nei fanciulli; come pure nello stadio di risoluzione della polmonite.

Esse si raccomandano come digestive prese alla dose di **una**, due ore dopo pasto, e **una** o **due** alla sera, prima di coricarsi.

L'inverno è certamente la stagione in cui, specialmente gli individui d'età avanzata, vengono colpiti da forti tossi, da alterazione degli organi respiratori con dispnea (mancanza di respiro), asma, ecc., in questi casi si raccomanda l'uso delle **PASTIGLIE** sciolte in acqua calda od in dose di **8** a **10** al giorno. Una loro azione fa anche riconosciuta utile nella **dissenteria**, specialmente dei bambini, e in molti disturbi di stomaco, specialmente nel cosidetto **bruciazzore**.

Depositario: cav. uff. CARLO ROGNONE

TORINO

e nelle principali Farmacie del Regno

La scatola L. 2. 6149

Pubblicazioni di **ULRICO HOEPLI** Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

DEI LUOGHI E NELLE PERSONE

DI

CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 250 Illustrazioni in 38 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DI

GAETANO PREVIATI

Vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)

E LA

STORIA DELLA COLONNA INFAME

500 pag. - 12 tav. - 210 illustr. in 20 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli

63 carte, indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI

col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 6,50 in-8 elegante, legato L. 8.

È il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia, solidamente legato	L. 1 —
Il Tasso	Note di Sgrigoli solidamente legato	» 1 —
Il Petrarca	Note di Mestica solidamente legato	» 2 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole, solid. legato	» 1 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI

brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20

Dizionario di arti, lettere, arti e delle alte parlate 130,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI

3 volumi Lire 25 — Legati Lire 28

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

e TEDESCO-ITALIANO

dei Professori HOEPLI e BOLZE

Volume 1. Lire 13,00 - Leg. pergamena Lire 14,50

Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese

di WEISSE

per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.

L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A Version Gratis

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. 4 — Legato L. 6,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Anno: Edizione di lusso L. 16 Economica 8

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali includono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.